



COMUNE DI POMARANCE

Provincia di Pisa

DECRETO SINDACALE N.14 del 10/11/2017

OGGETTO: LR 10/2010 ART. 73 BIS. DGR N.160 DEL 23.02.2015.

Procedimento coordinato di VIA ed AIA di cui alla parte Seconda del D. Lgs 152/2006 e di cui alla LR 10/2010. Titolo III e Titolo IV bis relativo al progetto di ampliamento, riprofilatura e chiusura in sicurezza della Discarica Bulera con integrazione nel quadro Paesaggistico nel Comune di Pomarance (PI) .

Proponente: SCL ITALIA S.p.A.

PARERE per la conferenza dei Servizi regionale conclusiva del 13.11.2017.

L'anno duemiladiciassette, addì dieci del mese di novembre

IL SINDACO

Premesso che:

- con Delibera di Consiglio Comunale n.13 del 16.03.2016 è stata approvata la Bozza di protocollo d'intesa tra Comune di Pomarance, Regione Toscana, Società Chimica Larderello,UIL, CISL, CGIL per lo sviluppo della Società SCL Italia S.p.a e per il consolidamento occupazionale in Toscana;
- con detto protocollo, *sottoscritto dalle parti nell'aprile 2016,(Allegato "A" al presente decreto)* viene:
- riconosciuta l'importanza del consolidamento di una presenza industriale forte e sana in Alta Val di Cecina, che richiede lo sviluppo di attività di ricerca per la sperimentazione l'introduzione di nuovi prodotti, la formazione dei dipendenti ed ammodernamenti impiantistici al fine di accrescere la competitività;
- concordata l'opportunità della localizzazione a Larderello di un centro ricerche con l'obiettivo di rafforzare il trend positivo di crescita attraverso l'innovazione di prodotto e la creazione di un polo in grado di indurre ulteriore crescita;
- definito che SCL, con l'approvazione da parte degli Enti tecnici del progetto di chiusura del sito di Bulera descritto nelle premesse al punto f) e al punto 5 del protocollo, s'impegna a realizzare a Larderello un centro di eccellenza per la ricerca, la qualità, l'innovazione, il

marketing e lo sviluppo commerciale e di prodotto dotato di serre tecnologiche alimentate dalla geotermia in supporto alla sperimentazione di nuovi fertilizzanti speciali " green", destinati alla commercializzazione sui mercati mondiali, che si collocano nel solco di una tendenza verso un'agricoltura naturale e sostenibile;

- concordato che il volano di detti investimenti è prevedibile che possa generare circa 30 posti di lavoro nell'arco di sviluppo del piano e, in prospettiva, un'ulteriore crescita occupazionale legata alla domanda;
- confermato che la discarica del Bulera, sorta per rispondere all'esigenza permanente di smaltire residui di lavorazione della SCL, costituisce una risorsa al servizio delle esigenze di un vasto ambito territoriale;
- che il piano oggetto di tale intesa sarà finanziato da SCL anche attraverso la realizzazione del progetto di chiusura del sito Bulera tale da migliorarne la sicurezza, con volumetrie aggiuntive che, al termine della colmatazione, renderanno il sito più sicuro e facilmente gestibile nel periodo del post mortem;
- dato atto che il progetto anticipato alla Regione Toscana, prevedeva conferimenti in continuità con le indicazioni del precedente protocollo, l'eliminazione di avvallamenti e la creazione di versanti più simmetrici, con una rimodulazione più armonica e un addolcimento delle pendenze SCL considererà inoltre il potenziamento dell'impianto di trattamento del percolato realizzato nel sito industriale di Larderello. L'autorizzazione avrà la durata prevista dalla legge, prorogabile sino al completamento del progetto.
- SCL completerà la messa in sicurezza del bacino del Canova, attualmente in fase avanzata di realizzazione, in linea con quanto previsto dalle intese sottoscritte.
- L'obiettivo del progetto è assicurare il consolidamento di SCL allo scopo di proseguire il percorso di sviluppo che ha consentito di imboccare un ciclo virtuoso di crescita e di maggiore occupazione nonostante un contesto recessivo.
- SCL in particolare investirà le risorse nel sito, come precedentemente indicato, per garantire il miglioramento di strutture ed impianti, mettere in sicurezza immobili ed infrastrutture da movimenti franosi, rinnovare gli edifici.
- Perseguirà inoltre opportunità di fusioni e acquisizioni che consentano di proseguire la crescita e generare ricadute dirette positive su Larderello, come già avvenuto per l'operazione Joseph Storey & Co.
- A far tempo dalla firma del protocollo SCL avvierà la definizione di un piano di sviluppo che sarà focalizzato sull'innovazione di prodotto e lo sviluppo commerciale. Il progetto includerà tra l'altro una revisione della corporate identity, la ridefinizione del brand (Larderello Goup) ed il suo riposizionamento.
- SCL darà corso all'investimento dall'ottenimento dell'AIA e dal perfezionamento di tutte le pratiche autorizzative relative al progetto indicato al punto 2 del protocollo;
- Le Parti firmatarie si impegnano a dare esecuzione al piano, agli impegni conseguentemente assunti e alla politica industriale definita con gli accordi sottoscritti, con gli obiettivi fissati nel presente protocollo, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, nel rispetto di principi di efficienza, economicità e buona amministrazione, collaborando al perseguimento degli obiettivi condivisi.

- Le parti sottolineano infine che tale accordo rappresenta un segno tangibile di un costruttivo rapporto tra SCL e territorio orientato a sviluppare modelli di sviluppo sostenibili.

Dato atto che in data 07.10.2016 la Società Chimica Italia ha presentato alla Regione il progetto di *"riprofilatura della Discarica Bulera e sua integrazione nel quadro Paesaggistico"*, per richiedere l'avvio del procedimento coordinato di Valutazione d'impatto ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati i verbali delle conferenze dei servizi Regionali relativi alla procedura unificata di VIA/AIA di cui all'oggetto, del 25.11.2016, del 16.01.2017, del 19.07.2017 e del 28.09.2017, depositati agli atti di questa Amministrazione;

Vista l' Istruttoria Tecnica redatta dal Direttore del Settore Gestione del Territorio allegata alla presente sotto la "lettera B" dal quale si evince che sussistono le condizioni per il rilascio del permesso a costruire e dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e sono stati riportati tutti i pareri necessari, con le seguenti condizioni:

1. Che l'AIA regionale, in conformità con l'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152 e s.m.i e per le motivazioni riportate nella suddetta relazione, costituisca, agli esiti delle risultanze favorevoli di valutazione del progetto di cui trattasi della conferenza di servizi conclusiva, variante allo strumento urbanistico ed in particolare alla norma della scheda C5 della tav. 12e del Regolamento Urbanistico Comunale;
2. Tenuto conto che la competenza a Deliberare in ordine alle materie di tipo urbanistico, sono riservate in via esclusiva al Consiglio Comunale ai sensi dell'art.42 comma 2 lett b) del TU 267/2000, prima del rilascio definitivo dell'AIA, il Consiglio dovrà ratificare la costituzione della variante urbanistica agli esiti favorevoli della conferenza de servizi conclusiva della procedura di VIA/AIA sul progetto costituito dagli elaborati definitivi depositati alla fine della procedura che tengano conto delle prescrizioni intercorse nel corso della stessa nonché di quelle che dovessero emergere in sede conferenza finale e conservati presso i competenti uffici della Regione e del Comune di Pomarance;
3. **Precrizioni generali per il rilascio del permesso a costruire:**
 - 3.a) I diritti dei terzi debbono essere salvi, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori.
 - 3.b) **Adempimenti per l'inizio lavori:**

Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere trasmesso il nominativo del Direttore dei Lavori, se non già segnalato in domanda, e il nominativo dell'Impresa che realizzerà i lavori unitamente ai codici di iscrizione identificativi delle posizioni presso INPS, INAIL, CASSA EDILE nonché con l'indicazione del tipo di Contratto Nazionale applicato, dell'Impresa stessa.

 - L'inizio dei lavori deve essere comunicato all'Amministrazione Comunale, mediante lettera raccomandata.

- Il Comune provvederà all'acquisizione d'ufficio del Documento Unico di Regolarità Contabile (DURC); **in caso di inosservanza degli obblighi contributivi, sarà provveduto in merito alla sospensione dei lavori di cui al presente Permesso di Costruire.**

3.c) Dovrà essere indicato il recapito previsto per lo smaltimento dei rifiuti inerti provenienti da demolizione e scavi, e l'indicazione della ditta incaricata del trattamento dei rifiuti speciali non inerti eventualmente prodotti ovvero dichiarazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dall'impresa con la quale si giustifichino i motivi per i quali non si prevede produzione dei rifiuti.

3.d) Qualora, successivamente all'inizio dei lavori, si verifichi il subentro di altra impresa, il proprietario o chi ne abbia titolo, dovrà comunicare i relativi dati entro 15 giorni dall'avvenuto subentro. Il Comune provvederà all'acquisizione d'ufficio del Documento Unico di Regolarità Contabile

- (DURC); **in caso di inosservanza degli obblighi contributivi, sarà provveduto in merito alla sospensione dei lavori di cui al presente Permesso di Costruire.**

3.e) L'eventuale sostituzione del Direttore dei Lavori dovrà essere ugualmente ed immediatamente segnalata; è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione dei lavori da parte di un tecnico abilitato.

3.f) I cantieri dovranno essere organizzati secondo le disposizioni di cui all'art.25 del Regolamento Edilizio anche con l'esposizione in vista del pubblico della tabella. Per le opere ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 09/04/2008, N.81 (attuazione dell'art.1 della legge 03/08/2007, n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche ed integrazioni valgono le disposizioni di cui ai commi 11, 12 e 13 dell'art.141 della L.R.65/2014.

3.g) Varianti in corso d'opera:

- Per le varianti in corso d'opera che non comportino sospensione dei lavori sussiste esclusivamente l'obbligo del deposito del progetto dell'opera così come effettivamente realizzata purché ricorrano tutte le condizioni di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 143 L.R.T.n.65/2014.
- Per le altre varianti dovrà essere ottenuto preventivamente il permesso di costruire.

3.h) L'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti comporta l'applicazione delle sanzioni penali e amministrative di cui alla vigente normativa in materia urbanistica.

3.i) Nelle manomissioni del suolo pubblico, che devono essere sempre esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici.

3.j) Per le opere di allacciamento alle reti telefoniche, di energia elettrica e del gas dovranno essere concordate preventivamente le modalità con gli Enti competenti.

3.k) Eventuali servizi di pubblica utilità esistenti sul lotto dovranno essere spostati a cura e spese del Titolare previa autorizzazione comunale.

3.l) Per gli insediamenti produttivi, turistici, commerciali e per impianti speciali dovranno essere rispettati le leggi ed i regolamento in materia inquinamento acustico, campi elettromagnetici, emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, normative antincendio e tutte le normative inerenti l'intervento specifico.

3.m) Adempimenti per la fine dei lavori:

- La fine dei lavori deve essere comunicata all'Amministrazione Comunale, mediante lettera raccomandata. La comunicazione dovrà contenere i nominativi delle Imprese che hanno realizzato i lavori unitamente ai codici di iscrizione identificativi

- delle posizioni presso INPS, INAIL, CASSA EDILE nonché con l'indicazione del tipo di Contratto Nazionale applicato, dell'Impresa stessa.
- Il Comune provvederà all'acquisizione d'ufficio del Documento Unico di Regolarità Contabile (DURC);
 - Contestualmente dovrà essere certificata: la conformità dell'opera secondo quanto disposto dal comma 1) dell'art.149 della L.R.T.65/2014 e dovrà essere presentata la documentazione relativa allo smaltimento dei rifiuti prodotti presso impianti autorizzati ovvero dichiarazione sottoscritta dal direttore dei lavori e dall'impresa con la quale si giustifichi la non avvenuta produzione di rifiuti.
- 3.n) Il Titolare del Permesso, il Committente, il Costruttore ed il Direttore dei Lavori sono responsabili della conformità delle opere alla normativa urbanistica ed al permesso di costruire così come previsto dall'art.195 della L.R.T.n.65/2014; sono inoltre responsabili, in relazione alle specifiche competenze, di tutti degli adempimenti previsti dalle normative vigenti.
- 3.o) E' fatto obbligo di rispettare:
- Tutte le norme previste dal vigente Regolamento Urbanistico.
 - Tutte le norme previste dal Regolamento Edilizio Comunale con particolare riguardo alla conduzione dei lavori (Parte III – Titolo IV), alle norme tecnologiche (Parte IV titoli I e II) ed alle prescrizioni sulle costruzioni (Parte VII – Titolo I).
 - Tutte le norme previste dalla legislazione vigente in materia con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. 380/2001 e di cui alla L.R.T.n.65/2014.
- 3.p) Siano rispettate le norme vigenti in materia di rischio sismico; prima dell'inizio dei lavori strutturali dovrà essere prodotta a questo Ufficio copia della denuncia effettuata alla struttura regionale competente.
- 3.q) Il Permesso di costruzione viene rilasciato ed è da intendersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli altri elaborati di progetto, compresa la documentazione presentata, corrispondano a verità. In caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

4. Prescrizioni per il rilascio dell' Autorizzazione Vincolo Idrogeologico;

- 4.a) Nella realizzazione dei lavori si raccomanda di verificare la rispondenza delle indagini geologiche - geotecniche e delle previsioni di progetto con lo stato effettivo dei terreni ed adottare di conseguenza ogni ulteriore accorgimento necessario ad assicurare la stabilità dei terreni stessi e la corretta regimazione delle acque;
- 4.b) Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni impartite nel parere espresso dal Tecnico incaricato della consulenza tecnica professionale per l'istruttoria delle richieste di autorizzazione e deposito dichiarazione d'inizio lavori ai fini del Vincolo Idrogeologico, allegato al presente Decreto con valore integrante e sostanziale sotto la lettera "C";
- 4.c) I lavori dovranno essere eseguiti in conformità al progetto presentato;
- 4.d) Il terreno di scavo dovrà essere portato via e smaltito secondo le norme di legge.
- 4.e) Devono essere rispettate le prescrizioni impartite nella relazione geologico tecnica;
- 4.f) I lavori non dovranno in nessun modo interessare o minimamente danneggiare aree riconducibili a bosco o rimboschite, così come definite dalla vigente normativa forestale, nonché interessare o danneggiare impluvi, torrenti o qualsiasi altra opera di regimazione delle acque già esistente;
- 4.g) Per quanto non esplicitamente prescritto con la presente si richiamano le norme tecniche e prescrizioni stabilite al Titolo III, Capo I, Sezione II del D.P.G.R. n.48/R del 08/08/2003 "Regolamento Forestale della Toscana" come modificato con D.P.G.R. 05/05/2015, n.53/R;

4.h) I lavori di cui alla presente autorizzazione dovranno essere iniziati e completati nei termini dell'atto abilitativo di cui alla L.R.65/2014 al quale la presente autorizzazione fa riferimento.

Dato atto che sono state depositate presso il Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa le indagini geologiche di supporto alla variante con nota in atti al prot. 6803 del 24.10.2017 e che la documentazione relativa al deposito in oggetto è stata iscritta nel registro dei depositi con il n.177 in data 25.10.2017, come risulta da nota del Genio Civile in atti al prot.n.6818 del 26.10.2017; che in data 07.11.2017 in atti al protocollo n.7052 è stato comunicato che la suddetta pratica, soggetta a controllo a campione, è stata estratta per il controllo da parte del Genio Civile;

Dato altresì atto che a seguito dei pareri rilasciati nelle varie Conferenze di Servizi Regionali dai vari Enti, il progetto di ampliamento della discarica, come da integrazioni depositate in atti al prot. 6681 del 17.10.2017, prevede il conferimento per una volumetria di rifiuti pari a mc 640.500, per un peso di 1.024.800 tonnellate, considerando un peso di 1,6 t. ogni mc. di materiale da stoccare;

Visti la L.R. Toscana n. 10/10 in materia di VIA, VAS,

Visto il D.Lgs n. 152/ 2006 e ss.mm.ii;

Vista la L.R. Toscana n. 65/2014 e ss.mm.ii;

Visto il D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R.Toscana n.39/2000 e ss.mm.ii. "Legge forestale";

Visto il Regolamento Forestale n.48/R/2003 come integrato ed aggiornato con il D.P.G.R. n.53/R/2015 e ss.mm.ii.;

Visto il Piano Strutturale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.42 del 29.06.2007 (pubblicato sul BURT n.35/II del 28.08.2007);

Visto il Regolamento Urbanistico del Comune di Pomarance, approvato con delibera di C.C.n.67 del 07/11/2011 (pubblicato sul BURT n.50/II del 14/12/2011) e successiva variante di adeguamento al PARERP e piccole modifiche normative approvata con delibera di C.C.n.51 del 19/09/2013 (pubblicato sul BURT n.46/II del 13/11/2013) in parte annullata dal TAR Toscana con sentenza n.00064/2017 del 19.01.2017;

Tutto ciò premesso:

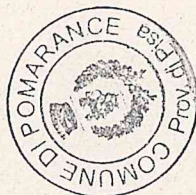
DECRETA

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di esprimersi, alla luce del protocollo d'intesa sottoscritto nell'aprile 2016 (**Allegato A**) e all'Istruttoria Tecnica del Direttore del Settore Gestione del Territorio (**Allegato B**) e subordinatamente alle risultanze positive della Conferenza dei Servizi Regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale e ai pareri rilasciati dai vari Enti, **favorevolmente** al rilascio dell'AIA da parte della Regione **per la realizzazione del** progetto di "Ampliamento, riprofilatura e chiusura in sicurezza con integrazione nel quadro paesaggistico" della Discarica del Bulera, presentato dalla Società Chimica Larderello; l'AIA in parola, per le motivazioni tutte riportate in premessa e nella suddetta istruttoria tecnica, dovrà costituire variante allo strumento urbanistico ed in particolare dovrà costituire variante alla disciplina della Scheda Norma C5 della Tav. 12e del Regolamento Urbanistico Comunale nonché dovrà ricomprendere altresì il Permesso di Costruire di cui all'art.134 della Legge Regionale n.65/2014 e s.m.i e l'autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico, con le seguenti prescrizioni:
- a. Tenuto conto che la competenza a Deliberare in ordine alle materie di tipo urbanistico, sono riservate in via esclusiva al Consiglio Comunale ai sensi dell'art.42 comma 2 lett b) del TU 267/2000, prima del rilascio definitivo dell'AIA, il Consiglio dovrà ratificare la costituzione della variante urbanistica agli esiti favorevoli della conferenza de servizi conclusiva della procedura di VIA/AIA sul progetto costituito dagli elaborati definitivi depositati alla fine della procedura che tengano conto delle prescrizioni intercorse nel corso della stessa nonché di quelle che dovessero emergere in sede conferenza finale e conservati presso i competenti uffici della Regione e del Comune di Pomarance;
 - b. I rifiuti da poter conferire dovranno essere, coerentemente con il protocollo firmato, in continuità con la precedente autorizzazione provinciale.
 - c. Di rimandare al parere della Regione, ad ARPAT e alla ASL il valore da autorizzare del parametro DOC, senza comunque concessione di nessuna deroga rispetto ai valori fissati dalla normativa vigente per tale tipologia di discarica;
 - d. L'A.I.A. definitiva, dovrà contenere tutte, nessuna esclusa, le prescrizioni riportate in premessa al presente decreto.
3. Di dare atto che il parere favorevole all'ampliamento della discarica, e di conseguenza alla necessità che l'AIA costituisca variante urbanistica, è condizionato all'attuazione del protocollo d'intesa, citato in premessa, nella sua interezza; a tale scopo la Società Chimica Larderello Italia S.p.A dovrà presentare al Comune di Pomarance, prima del ritiro dell'eventuale AIA, atto unilaterale d'obbligo registrato e trascritto, con il quale la stessa Società si impegna, a fronte del rilascio dell'AIA per se e per gli aventi causa, alla realizzazione degli interventi previsti con il suddetto protocollo. Nello specifico, si impegni :
- A realizzare a Larderello un centro di eccellenza per la ricerca, la qualità, l'innovazione, il marketing e lo sviluppo commerciale e di prodotto dotato di serre tecnologiche alimentate dalla geotermia in supporto alla sperimentazione di nuovi fertilizzanti speciali "green", destinati alla commercializzazione sui mercati mondiali, che si collocano nel solco di una tendenza verso un'agricoltura naturale e sostenibile corredato di apposito crono programma;

- ad investire le risorse nel stabilimento di Larderello al fine di garantire il miglioramento di strutture ed impianti, mettere in sicurezza immobili ed infrastrutture da movimenti franosi, rinnovare gli edifici
 - definire in termini economici le risorse necessarie alla copertura dei maggiori oneri derivanti al Comune per gli impatti sulle infrastrutture dalla presenza della Discarica sul territorio.
4. Che la SCL Italia S.p.A completi la messa in sicurezza del bacino del Canova, attualmente in fase avanzata di realizzazione, in linea con quanto previsto dalle intese sottoscritte.
 5. Di riservarsi la possibilità di richiedere alla Regione il riesame dell'Autorizzazione nel caso in cui la Società o i suoi aventi causa non diano attuazione al programma di investimenti previsti dal protocollo e riportati nell'atto d'obbligo, con possibilità di sospensione dell'attività;
 6. Di dare atto che sono state depositate presso il Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa le indagini geologiche di supporto alla variante con nota in atti al prot. 6803 del 24.10.2017 e che la documentazione relativa al deposito in oggetto è stata iscritta nel registro dei depositi con il n.177 in data 25.10.2017, come risulta da nota del Genio Civile in atti al prot. n.6818 del 26.10.2017; che in data 07.11.2017 in atti al protocollo n.7052 è stato comunicato che la suddetta pratica, soggetta a controllo a campione, è stata estratta per il controllo da parte del Genio Civile;
 7. Che vi sia l'esito favorevole del controllo da parte del Genio Civile del deposito n. 177 del 25.10. 2017 delle indagini geologiche tecniche.
 8. Di rimandare alla Regione la verifica di ogni ulteriore e necessario adempimento al fine della costituzione della Variante urbanistica con il rilascio dell'AIA;
 9. Di rimandare al Consiglio Comunale la valutazione e la misura degli eventuali oneri di urbanizzazione da corrispondere per la realizzazione del progetto di ampliamento della discarica.

Letto e sottoscritto a norma di legge.



Il Sindaco

Dott. Loris Martignoni

Allegato "A"
Decreto Sindacale n. 14/01

**Protocollo di intesa per lo sviluppo
della Società SCL Italia Spa e per il consolidamento
occupazionale in Toscana**

tra

Regione Toscana

Comune di Pomarance

Società Chimica Larderello Spa

CGIL Pisa

CISL Pisa

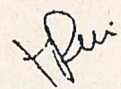
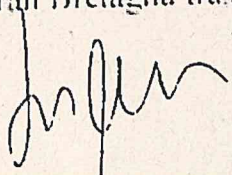
UIL Pisa

Protocollo d'intesa tra:

- La Regione Toscana, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale e legale rappresentante Enrico Rossi;
- Il Comune di Pomarance, rappresentato dal Sindaco e legale rappresentante Loris Martignoni;
- La CGIL, la CISL e la UIL, rappresentate dai signori segretari provinciali, ;
- SCL Italia Spa ("SCL"), con sede in Milano, Via Gustavo Fara, 28 rappresentata da Attilio Pelleri, Presidente.

PREMESSO CHE:

- a) Dagli anni '90 SCL ha affrontato una grave crisi dovuta alla perdita di competitività a causa del venir meno di fonti di approvvigionamento locali di materie prime. Tale situazione ha condotto alla cessazione della produzione di acido bórico ed alla rifocalizzazione sulle specialità boriche e sui fertilizzanti.
- b) Nel corso del 2009, in seguito ai contraccolpi della crisi innescata dal fallimento della banca Lehman Brothers, SCL ha attraversato un periodo di grave crisi e si è trovata nella necessità di far fronte a rilevanti oneri ambientali relativi alla discarica industriale di Bulera, nel passato complemento strutturale dell'attività di produzione dell'acido bórico.
- c) Allo scopo di garantire la continuazione di un'attività di rilevante utilità sociale e generare risorse necessarie alla sicurezza del sito ed al rinnovo degli impianti, il 28 maggio 2010 la Provincia di Pisa, il Comune di Pomarance e SCL, hanno sottoscritto un accordo sull'esercizio della discarica localizzata nel sito di Bulera. In seguito, nel giugno 2013 tra le parti veniva confermato deciso e concordato quanto segue:
- 1) Conferma dell'impegno aziendale al completamento degli investimenti avviati ed alla realizzazione di nuovi interventi per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e un ulteriore sviluppo dell'azienda;
 - 2) Conferma dell'impegno a completare la messa in sicurezza del Bacino del Canova, come previsto dagli accordi intercorsi e conferma dell'impegno sul fronte ambientale;
 - 3) [.....] verifica della possibilità dell'eventuale ampliamento della gamma di codici CER autorizzati e conferibili [.....];
 - 4) Conferma l'impegno allo sviluppo occupazionale e mantenimento del positivo rapporto con le organizzazioni sindacali [.....].
- In tale accordo le parti auspicavano: *il proseguimento della collaborazione che aveva condotto a risultati molto positivi sia sul versante occupazionale sia su quello ambientale ... definendo un modello gestionale suscettibile di più ampie applicazioni.*
- d) A cinque anni di distanza l'accordo ha raggiunto gli obiettivi prefissati. SCL ha acquisito Joseph Storey & Co. in Gran Bretagna trasferendo le produzioni dello stabilimento inglese



a Larderello, il fatturato industriale è cresciuto di oltre il 150% sino a € 40 milioni e l'occupazione è incrementata da 36 a 76 unità in Italia e 125 unità nel mondo.

- e) In due recenti audizioni dinanzi alla Giunta e al Consiglio Comunale di Pomarance, SCL ha illustrato la necessità di investire in un progetto di innovazione sottolineando l'importanza dell'acquisizione di Quimicos Essiod S.A., l'esigenza di ampliare la gamma di prodotti e la presenza nel mercato dei fertilizzanti speciali nelle Americhe manifestando l'intenzione di verificare la fattibilità della localizzazione di un centro ricerche a Larderello.

A fronte di costi più elevati rispetto ad un investimento in Sud America, lo sviluppo di tali attività in Toscana beneficerebbe delle competenze delle Università di Pisa e Firenze consentendo la riqualificazione dello storico stabilimento di Larderello e creando un polo di attrazione di nuovi investimenti. SCL intende infatti realizzare un centro ricerche di eccellenza con serre climatizzate che utilizzino i vapori della geotermia per riprodurre microclimi diversi e verificare sperimentalmente l'efficacia di nuovi fertilizzanti.

Il progetto richiederà congrue assunzioni e adeguati investimenti strutturali su edifici ed impianti con la stabilizzazione del lato destro del torrente Possera prospiciente lo stabilimento, interessato da movimenti franosi che hanno recato danni alle strutture e che minacciano la stabilità di laboratori e depositi.

Attraverso auspicabili e successivi accordi al presente protocollo, coinvolgenti anche ENEL Green Power, dovrebbero essere inoltre raggiunti ulteriori obiettivi fondamentali per lo sviluppo aziendale: (1) la possibilità di sfruttare i cascami dei vapori della geotermia ad un costo che rifletta la non riutilizzabilità dei medesimi nel ciclo produttivo dell'energia elettrica; (2) l'accesso autonomo allo stabilimento; (3) la ridefinizione delle proprietà, con inclusione del ramo della palazzina che si sviluppa a fianco della chiesa di Maria Santissima di Montenero in Larderello.

- f) Nel quadro di tale disegno è stato anche definito un progetto di chiusura del sito di Bulera con modalità idonee a migliorarne il profilo e la qualità della gestione oltre a ricavare auspicabilmente risorse idonee a contribuire al finanziamento degli investimenti.

Tale progetto di rimodulazione del sito, senza modifiche di perimetro, è stato anticipato in via preliminare alla Regione Toscana il 18 dicembre 2015 e sottoposto ad un vaglio degli enti tecnici competenti della Regione che hanno considerato positivamente la possibilità di sottoporlo, opportunamente integrato e dettagliato, ai procedimenti di VIA e AIA con un iter approvativo indicativamente completabile entro il corrente anno.

Al momento dell'approvazione di tale progetto SCL darà pertanto corso agli investimenti in precedenza indicati, che saranno auspicabilmente finanziati anche attraverso possibili proventi derivanti dal proseguimento dell'attività imprenditoriale dell'esercizio di Bulera, garantendone l'ottimale gestione e la chiusura in sicurezza. Tali risorse saranno altresì destinate a fronteggiare il rischio connesso alla possibile riduzione delle disponibilità di materiale conferibile, all'insolvenza dei conferenti, ai costi dello smaltimento del percolato e ai maggiori costi di gestione derivanti da una legislazione più stringente, alle garanzie e ai costi di finanziamento associati ai rischi per potenziali passività.

[Handwritten signatures and initials]

**TUTTO QUESTO PREMESSO
LE PARTI HANNO CONCORDATO QUANTO SEGUE:**

- 1) Riconoscono l'importanza del consolidamento di una presenza industriale forte e sana in Alta Val di Cecina, che richiede lo sviluppo di attività di ricerca per la sperimentazione, l'introduzione di nuovi prodotti, la formazione dei dipendenti ed ammodernamenti impiantistici al fine di accrescerne la competitività.
- 2) Concordano sull'opportunità della localizzazione a Larderello di un centro ricerche con l'obiettivo di rafforzare il trend positivo di crescita attraverso l'innovazione di prodotto e la creazione di un polo in grado di indurre ulteriore crescita.
SCL, con l'approvazione da parte degli enti tecnici del progetto di chiusura del sito di Bulera descritto al punto 1) delle premesse e al punto 5. del protocollo, s'impegna a realizzare a Larderello un centro di eccellenza per la ricerca, la qualità, l'innovazione, il marketing e lo sviluppo commerciale e di prodotto dotato di serre tecnologiche alimentate dalla geotermia in supporto alla sperimentazione di nuovi fertilizzanti speciali <green>, destinati alla commercializzazione sui mercati mondiali, che si collocano nel solco di una tendenza verso un'agricoltura naturale e sostenibile.
- 3) Il volano degli investimenti è prevedibile possa generare circa 30 posti di lavoro nell'arco di sviluppo del piano e, in prospettiva, un'ulteriore crescita occupazionale legata alla domanda.
- 4) Confermano che la discarica di Bulera, sorta per rispondere all'esigenza permanente di smaltire residui di lavorazione di SCL, costituisce una risorsa al servizio delle esigenze di un vasto ambito territoriale. Per le Aziende locali le esigenze derivano dalla necessità di smaltimento dei fanghi delle perforazioni geotermiche in Toscana, nonché da conferimenti dalle centrali ENEL e dai residui (terre contenenti amianto) delle bonifiche del territorio. Per le altre aziende, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dalle necessità di smaltimento delle terre derivanti dagli scavi nei porti di Piombino e Livorno, da opere in via di realizzazione a Firenze (aeroporto e tram) nonché da conferimenti vari provenienti dalle colline metallifere e dal pisano.
- 5) Il piano oggetto di tale intesa sarà finanziato da SCL, anche attraverso la realizzazione del progetto di chiusura del sito di Bulera (già sigillato per oltre il 50% della superficie) tale da migliorarne la sicurezza, con volumetrie aggiuntive che, al termine della colmatazione, renderanno il sito più sicuro e facilmente gestibile nel periodo del post mortem.
Il progetto, anticipato alla Regione Toscana il 18 dicembre 2015 e, successivamente, ad un esame preliminare da parte degli enti tecnici competenti della Regione Toscana, prevede conferimenti in continuità con le indicazioni del precedente protocollo, l'eliminazione di avvallamenti e la creazione di versanti più simmetrici, con una rimodulazione più armonica e un addolcimento delle pendenze. SCL considererà inoltre il potenziamento dell'impianto di trattamento del percolato realizzato nel sito industriale di Larderello:

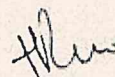
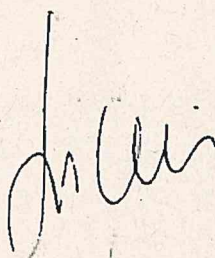


L'autorizzazione avrà la durata prevista dalla legge, prorogabile sino al completamento del progetto.

- 6) SCL completerà la messa in sicurezza del bacino del Canova, attualmente in fase avanzata di realizzazione, in linea con quanto previsto dalle intese sottoscritte.
- 7) L'obiettivo del progetto è assicurare il consolidamento di SCI, allo scopo di proseguire il percorso di sviluppo che ha consentito di imboccare un ciclo virtuoso di crescita e di maggiore occupazione nonostante un contesto recessivo.
SCL in particolare investirà le risorse nel sito, come precedentemente indicato, per garantire il miglioramento di strutture ed impianti, mettere in sicurezza immobili ed infrastrutture da movimenti franosi, rinnovare gli edifici.
Perseguirà inoltre opportunità di fusioni e acquisizioni che consentano di proseguire la crescita e generare ricadute dirette positive su Larderello, come già avvenuto per l'operazione Joseph Storey & Co.
- 8) A far tempo dalla firma del protocollo SCL avvierà la definizione di un piano di sviluppo che sarà focalizzato sull'innovazione di prodotto e lo sviluppo commerciale. Il progetto includerà tra l'altro una revisione della corporate identity, la ridefinizione del brand (Larderello Group) ed il suo riposizionamento.
- 9) SCL darà corso all'investimento dall'ottenimento dell'AIA e dal perfezionamento di tutte le pratiche autorizzative relative al progetto indicato al punto 2. In allegato sono indicati gli obiettivi in termini di fatturato, organici ed investimenti previsti per i prossimi anni in conseguenza dello sviluppo del progetto.

Le Parti firmatarie si impegnano a dare esecuzione al piano, agli impegni conseguentemente assunti e alla politica industriale definita con gli accordi sottoscritti, con gli obiettivi fissati nel presente protocollo, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, nel rispetto di principi di efficienza, economicità e buona amministrazione, collaborando al perseguimento degli obiettivi condivisi.

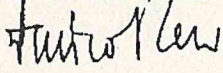
Le parti sottolineano infine che tale accordo rappresenta un segno tangibile di un costruttivo rapporto tra SCI e territorio orientato a sviluppare modelli di sviluppo sostenibili.



Firenze. ... aprile 2016

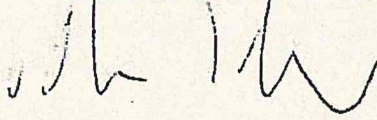
Regione Toscana

Il Presidente Enrico Rossi



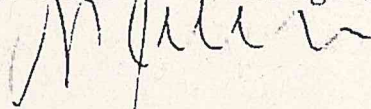
SCI. Italia Spa

Il Presidente Attilio Pellerò



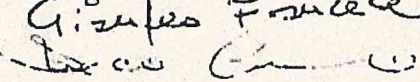
Comune di Pomarance

Il Sindaco Loris Martignoni



CGIL Pisa

Il segretario

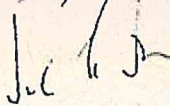


UIL Pisa

Il segretario

CISL Pisa

Il segretario





Allegato "B"
Decreto Sindacale n° 14/2017

P.za S. Anna n°1 56045 - Pomarance (PI) - Tel.0588/62311 Fax 0588/65470

Oggetto: LR 10/2010 ART. 73 BIS. DGR N.160 DEL 23.02.2015.

Procedimento coordinato di VIA ed AIA di cui alla parte Seconda del D. Lgs 152/2006 e di cui alla LR 10/2010. Titolo III e Titolo IV bis relativo al progetto di ampliamento, riprofilatura e chiusura in sicurezza della Discarica Bulera con integrazione nel quadro Paesaggistico nel Comune di Pomarance (PI) .

Proponente: SCL ITALIA S.p.A

PARERE TECNICO ISTRUTTORIO PA N.14/2016

Premesso che:

con Delibera di Consiglio Comunale n.13 del 16.03.2016 è stata approvata la Bozza di protocollo d'intesa tra Comune di Pomarance, Regione Toscana, Società Chimica Larderello Italia S.p.A, UIL, CISL, CGIL per lo sviluppo della Società SCL Italia S.p.a e per il consolidamento occupazionale in Toscana;

Che il protocollo è stato sottoscritto tra le parti nell'aprile del 2016;

che con detto protocollo viene:

- riconosciuta l'importanza del consolidamento di una presenza industriale forte e sana in Alta Val di Cecina, che richiede lo sviluppo di attività di ricerca per la sperimentazione l'introduzione di nuovi prodotti, la formazione dei dipendenti ed ammodernamenti impiantistici al fine di accrescere la competitività;
- concordata l'opportunità della localizzazione a Larderello di un centro ricerche con l'obiettivo di rafforzare il trend positivo di crescita attraverso l'innovazione di prodotto e la creazione di un polo in grado di indurre ulteriore crescita.
- definito che SCL, con l'approvazione da parte degli Enti tecnici del progetto di chiusura del sito di Bulera descritto nelle premesse al punto f) e a punto 5 del protocollo, s'impegna a realizzare a Larderello un centro di eccellenza per la ricerca, la qualità, l'innovazione, il marketing e lo sviluppo commerciale e di prodotto dotato di serre tecnologiche alimentate dalla geotermia in supporto alla sperimentazione di nuovi fertilizzanti speciali "green", destinati alla commercializzazione sui mercati mondiali, che si collocano nel solco di una tendenza verso un'agricoltura naturale e sostenibile;
- sostenuto che il volano di detti investimenti è prevedibile che possa generare circa 30 posti di lavoro nell'arco di sviluppo del piano e, in prospettiva, un'ulteriore crescita occupazionale legata alla domanda;
- confermato che la discarica del Bulera, sorta per rispondere all'esigenza permanente di smaltire residui di lavorazione SCL, costituisce una risorsa al servizio delle esigenze di un vasto ambito territoriale. Per le Aziende locali le esigenze derivano dalla necessità di smaltimento dei fanghi delle perforazioni geotermiche in Toscana, nonché da conferimenti dalle centrali ENEL e dai residui (terre contenenti amianto) delle bonifiche del territorio. Per le altre aziende, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dalle necessità di smaltimento delle terre derivanti dagli scavi nei porti di Piombino e Livorno, da opere in via di realizzazione a Firenze (aeroporto e tram) nonché da conferimenti vari provenienti dalle colline metallifere e dal pisano.

-che il piano oggetto di tale intesa sarà finanziato da SCL anche attraverso la realizzazione del progetto di chiusura del sito Bulera tale da migliorarne la sicurezza, (già sigillato per oltre il 50% della superficie) tale da migliorarne la sicurezza, con volumetrie aggiuntive che, al termine della colmatazione, renderanno il sito più sicuro e facilmente gestibile nel periodo del post mortem.

Il progetto, sottoposto alla Regione Toscana il 18 dicembre 2015 e, successivamente, ad un esame preliminare da parte degli enti tecnici competenti della Regione Toscana, prevede conferimenti in continuità con le indicazioni del precedente protocollo, l'eliminazione di avvallamenti e la creazione di versanti più simmetrici, con una rimodulazione più armonica e un addolcimento delle pendenze. SCL considererà inoltre il potenziamento dell'impianto di trattamento del percolato realizzato nel sito industriale di Larderello. L'autorizzazione avrà la durata prevista dalla legge, prorogabile sino al completamento del progetto.

-SCL completerà la messa in sicurezza del bacino del Canova, attualmente in fase avanzata di realizzazione, in linea con quanto previsto dalle intese sottoscritte.

-L'obiettivo del progetto è assicurare il consolidamento di SCL allo scopo di proseguire il percorso di sviluppo che ha consentito di imboccare un ciclo virtuoso di crescita e di maggiore occupazione nonostante un contesto recessivo.

SCL in particolare investirà le risorse nel sito, come precedentemente indicato, per garantire il miglioramento di strutture ed impianti, mettere in sicurezza immobili ed infrastrutture da movimenti franosi, rinnovare gli edifici.

Perseguirà inoltre opportunità di fusioni e acquisizioni che consentano di proseguire la crescita e generare ricadute dirette positive su Larderello, come già avvenuto per l'operazione Joseph Storey & Co.

-A far tempo dalla firma del protocollo SCL avvierà la definizione di un piano di sviluppo che sarà focalizzato sull'innovazione di prodotto e lo sviluppo commerciale. Il progetto includerà tra l'altro una revisione della corporate identity, la ridefinizione del brand (Larderello Goup) ed il suo riposizionamento.

SCL darà corso all'investimento dall'ottenimento dell'AIA e dal perfezionamento di tutte le pratiche autorizzative relative al progetto indicato al punto 2 del protocollo;

Le Parti firmatarie si impegnano a dare esecuzione al piano, agli impegni conseguentemente assunti e alla politica industriale definita con gli accordi sottoscritti, con gli obiettivi fissati nel presente protocollo, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, nel rispetto di principi di efficienza, economicità e buona amministrazione, collaborando al perseguimento degli obiettivi condivisi.

Le parti sottolineano infine che tale accordo rappresenta un segno tangibile di un costruttivo rapporto tra SCL e territorio orientato a sviluppare modelli di sviluppo sostenibili.

Premesso quanto sopra:

In data 07.10.2016 la Società Chimica Italia ha presentato alla Regione Toscana il progetto di "*riprofilatura della Discarica Bulera e sua integrazione nel quadro Paesaggistico*", per richiedere l'avvio del procedimento coordinato di VIA ed AIA depositato in atti di questa Amministrazione al prot.6423 del 17.10.2016 e composta dalle seguente documentazione:

- Progetto definitivo
- Studio di impatto ambientale
- Domanda di autorizzazione integrata ambientale

La Regione ha dato avvio del procedimento in data 07.10.2016 :

-con nota in atti al prot. 7115 del 15.11.2016 ha convocato la prima conferenza dei servizi per il giorno 25.11.2016, richiedendo preliminarmente l'integrazioni ai fini del completamento formale dell'istanza. In quella sede l'Amministrazione Comunale ha segnalato che è stata valutata da parte del proponente la coerenza del progetto esclusivamente con il piano strutturale, ma non con il vigente Regolamento Urbanistico segnalando altresì la necessità di coinvolgere l'Unione Montana Alta Val di Cecina che gestisce l'ufficio associato preposto al rilascio dei pareri in materia di VIA.

La conferenza decide *di aggiornare i propri lavori ad una seconda riunione fissata per il giorno 16.01.2017 alle ore 10 presso la sede di Piazza dell' Unità d'Italia, 1 a Firenze. Durante la seconda riunione, anche alla luce della documentazione depositata, dei pareri, dei contributi e delle osservazioni eventualmente pervenuti, verrà stabilita la necessità o meno di richiedere al proponente integrazioni agli elaborati esposti in allegato alla domanda di avvio del procedimento e, in caso affermativo, verranno stabiliti i contenuti di dette integrazioni;*

-con note in atti al prot. 7926 del 22.12.2016 e prot. 178 del 12.01.2017 ha convocato per il giorno 16.01.2017 la seconda conferenza dei servizi.

In tale sede è stato espresso il parere Allegato 1 con il quale vengono richieste le integrazioni ivi riportate;

La conferenza si è conclusa con la decisione *di sospendere i propri lavori e di dare mandato ai Settori procedenti di formalizzare la richiesta di integrazioni al proponente sulla base di quanto emerso nel corso della presente seduta nonché dei pareri e contributi istruttori rimessi dai Soggetti convocati alla Conferenza, con particolare riferimento alla necessità di acquisire i risultati dei monitoraggi in corso di svolgimento come illustrato da ARPAT, ritenuti necessari ai fini delle valutazioni: di aggiornare i lavori della conferenza a nuova seduta da convocarsi successivamente alla presentazione della documentazione integrativa richiesta.*

La Regione con nota in atti al prot.444 del 24.01.2017 in relazione all'esame della documentazione presentata, dei pareri e contributi tecnici pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, dalle strutture regionale e dall'ARPAT ed a seguito di quanto emerso durante le sedute della prima e della seconda riunione di Conferenza dei servizi al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto ha richiesto alla SCL Italia S.P.A che gli elaborati presentati venissero completati ed integrati per gli aspetti sia di VIA che di AIA nella stessa nota riportati.

Con la suddetta richiesta di integrazioni la Regione, a seguito dell'esame delle caratteristiche del progetto, che prevedevano, il conferimento di ulteriori 730.000,00 mc di rifiuto pari a 1.088.000 t, ha richiesto alla Società, ai fini di una corretta informazione, che il titolo del progetto desse evidenza del fatto che l'intervento prevede un ampliamento della discarica esistente oltreché di una riprofilatura e sua integrazione nel piano paesaggistico.

In data 18.04.2017 la società ha presentato le integrazioni richieste della Regione in atti al prot.2347;

-con nota in atti al prot.3765 19.06.2017 la Regione ha convocato per il giorno 19.07.2017 la terza conferenza dei servizi. In quella sede è stato espresso il parere Allegato 2 con il quale questa Amministrazione ha evidenziato, per le motivazioni nello stesso riportate che la Regione, nel caso di valutazione positiva del progetto di cui trattasi, ai sensi dell' art. 208 comma 6 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i, con l'approvazione del progetto dovrà costituire variante allo strumento urbanistico, in quanto trattasi della realizzazione di una nuova discarica.

La conferenza ha chiuso i lavori disponendo che: *CONSIDERATO che alcuni pareri e dei contributi pervenuti agli atti della Conferenza, nonché alcuni dei soggetti intervenuti durante la seduta odierna evidenziano delle criticità ancora non risolte e la conseguente necessità di acquisire ulteriori elementi ed approfondimenti con particolare riferimento a:*

-studio di sostenibilità ambientale del traffico indotto dalla gestione della discarica;

-aspetti rilevanti nell' istruttoria del settore Bonifiche e Autorizzazione Rifiuti;
-aspetti rilevanti nel contributo istruttorio del genio civile Valdarno Inferiore e Costa;
-documentazione a supporto della variante urbanistica; CONSIDERATO altresì indispensabile acquisire le valutazioni conclusive di ARPAT e dell'Azienda USL sia rispetto alla documentazione integrativa presentata dal proponente che riguardo agli esiti del monitoraggio straordinario effettuato presso la discarica Bulera sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee:

ai fini degli approfondimenti sopra indicati, di sospendere e aggiornare i propri lavori a una nuova seduta fissata per il giorno 12 settembre;

La società ha presentato le integrazioni in atti ai prot.5600 del 05.09.2017,5660 del 07.09.2017,5680 del 07.09.2017 e 5786 del 12.09.2017;

- con nota in atti al prot.5747 del 11.09.2017 la Regione ha convocato per il giorno 28.09.2017 la quarta conferenza dei servizi a seguito della quale sono stati richiesti alla Società, ulteriori approfondimenti in merito *allo studio sulla sostenibilità ambientale del traffico indotto dalla gestione della discarica e la documentazione a supporto della variante urbanistica.* In tale sede è stato espresso il parere **Allegato 3**;

La Società ha presentato le integrazioni con prot. 6681 del 17.10.2017, 6959 del 02.11.2017 e 6987 del 03.11.2017.

La Regione ha convocato con nota in atti al prot.6933 del 02.11.2017 la quinta conferenza dei servizi per il giorno 07.11.2017 e successivamente con nota prot.6968 del 02.11.2017 rimandata al 13.11.2017;

Preme sottolineare che il Comune di Pomarance, in merito alle procedure di VIA, anche di competenza regionale, svolge tale attività attraverso la funzione associata gestita dall'Unione Montana Alta Val di Cecina, per cui l'espressione del parere di competenza in materia di VIA è stato espresso attraverso l'ufficio unificato VIA dell'Unione Montana Alta Val di Cecina capofila della funzione associata (pareri inviati dall'Unione in sede di conferenza dei servizi).

Premesso quanto sopra si specifica che il Comune di Pomarance è dotato di Piano Strutturale approvato con Del. di C.C. n. 42 del 29.06.2007 e di Regolamento Urbanistico approvato con Delibera di C.C. n. 67 del 07.11.2011 e successiva variante per recepimento del PAERP con Delibera di C.C.n.51 del 19.09.2013 (pubblicato sul BURT n.46/II del 13/11/2013) in parte annullata dal TAR Toscana con sentenza n.00064/2017 del 19.01.2017 a seguito dell'annullamento del PAERP Provinciale;

La destinazione urbanistica dell'area di cui trattasi è disciplinata dalla Scheda Norma C5-DISCARICA DI BULERA" della TAV.12e del Regolamento Urbanistico Comunale, disciplina che di seguito si riporta:

Descrizione dell' area:

Si tratta di un sito previsto dal P.R.B.A.I con codice PI 9000 0. L'area è localizzata a sud degli insediamenti della Fattoria di Bulera, occupando un compluvio che scende verso il torrente Possera.

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico la discarica costituisce un forte impatto che potrà essere sanato solo a ripristini ambientali ultimati; attualmente la discarica si presenta aperta senza elementi di filtro vegetazionale almeno dalla SRT 27 per Montecastelli.

Obiettivi da perseguire:

Utilizzazione della discarica nei limiti consentiti dai piani di settore, ripristino ambientale e paesaggistico dell'intero ambito.

Funzioni e destinazioni d'uso.

Stoccaggio di rifiuti, parco Colemanite.

Strumenti attuativi

Gli strumenti attuativi sono quelli previsti dalla normativa vigente di settore relativa alle zone soggette a bonifica ambientale.

Prescrizioni e indirizzi progettuali

Dovrà essere garantito il completo ripristino ambientale dell'area così come previsto dai piani di settore e dalla normativa vigente in materia.

L'area è inoltre interessata dal vincolo idrogeologico di cui alla LRT n. 39/2000 e per una piccola parte dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1 lett. g) del Codice dei Beni culturali n. 42 del 2004 e s.m.i.; L'area è individuata nel Piano di classificazione Acustica approvato definitivamente con D.C.C n.41 del 26.07.2015 in classe III.

Come si evince dalla norma della scheda C5 del Regolamento Urbanistico, fermo restando che il riferimento al PRBAI, parco Colemanite trattasi certamente di refuso, gli obbiettivi da perseguire per tale area sono quelli dell'**utilizzo della discarica nei limiti consentiti dai piani di Settore, ripristino ambientale e paesaggistico dell'intero ambito.**

Si rileva che l'intervento di cui trattasi, di ampliamento in elevazione della Discarica del Bulera, pur non andando ad occupare planimetricamente nuove aree rispetto a quelle indicate nella suddetta scheda, non risulta conforme con la norma tecnica riportata nella stessa scheda C5, in quanto tra gli obbiettivi per questa area, la scheda prevede quello del ripristino ambientale e paesaggistico dell'intero ambito, obbiettivo che veniva già raggiunto con la definitiva realizzazione del progetto di ampliamento della discarica approvato con la determinazione Provinciale (AIA) n. 3665 del 30.08.2011 che prevedeva il ripristino finale e paesaggistico dell'area.

L'Autorizzazione era già stata rilasciata all'epoca dell'approvazione del Regolamento Urbanistico.

Per quanto sopra, il rilascio dell'AIA Regionale per il progetto di ampliamento della discarica del Bulera, in conformità con l'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, dovrà costituire variante allo strumento urbanistico ed in particolare alla norma di attuazione della scheda C5 della tav. 12e del regolamento Urbanistico Comunale. Infatti, trattandosi di fatto dell'Autorizzazione di un nuovo corpo di discarica indipendente rispetto all'esistente, per il quale l'Autorizzazione Provinciale soprarichiamata ne prevedeva il ripristino ambientale e paesaggistico, la scheda C5 dovrà essere aggiornata con la previsione di ampliamento in elevazione e successiva chiusura in sicurezza definitiva e ripristino ambientale come previsto nel progetto.

Visto l'art. 208 comma 6 del D. Lgs n.152/2006 e s.m.i;

Richiamati i pareri favorevoli e favorevoli con prescrizioni espressi dagli Enti durante le conferenze e riportati nei relativi verbali delle conferenze regionali;

Visto il parere espresso in merito dalla Commissione paesaggistica n.3/2017 che si riporta:
Preso atto che l'area individuata dal P.I.T. quale area soggetta al vincolo paesaggistico di cui alla lettera g) dell'art.142 del D.Lgs.42/2004, riguarda di fatto un'esigua area che ha perso le caratteristiche boschive in quanto già occupata dalla discarica stessa, la Commissione per il Paesaggio, all'unanimità, ritiene l'intervento ai fini del vincolo tutelato ininfluenza, ribadendo

*l'assenza, di fatto, del bosco oggetto di tutela in tale area.
Si rimanda agli Enti competenti la valutazione del progetto di cui trattasi.*

Visto il parere espresso dalla Commissione tecnica n. 34/2017 che si riporta:
*La Commissione tecnica, visti i pareri espressi in sede di Conferenza de servizi da parte degli Enti preposti ed ai pareri istruttori rilasciati dall'Amministrazione Comunale, ritiene che il rilascio dell'AIA, ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D. Lgs 152/2006 dovrà costituire variante allo strumento urbanistico comunale.
In merito al ripristino finale dell'area, la Commissione Tecnica esprime parere favorevole.*

Visto il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dal tecnico incaricato dell' istruttoria sul vincolo idrogeologico Dott.ssa Rita Nardi **Allegato 4**;

Dato atto che nel procedimento ex art. 208 del citato decreto, l'autorizzazione integrata ambientale può essere rilasciata se, tenuto conto di tutte le risultanze della conferenza di servizi, il progetto è valutato positivamente e può costituire variante allo strumento urbanistico;

Dato atto che in data 12.10.2017 in atti al prot. 6587 e con nota del 24.10.2017 in atti al prot. 6783 è stata inviata da parte della Getas Petrogeo la documentazione per il deposito delle indagini al genio Civile Valdarno inferiore e Costa ai sensi del DPGR n.53/R/2011.

Dato atto che sono state depositate presso il Genio Civile Valdarno inferiore e Costa le indagini geologiche di supporto alla variante con nota in atti al prot. 6803 del 24.10.2017 e che la documentazione relativa al deposito in oggetto è stata iscritta nel registro dei depositi con il n. 177 in data 25.10.2017 come risulta da nota del genio Civile in atti al prot. 6818 del 26.10.2017; e che in data 07.11.2017 in atti al prot.7052 è stato comunicato che la suddetta pratica, soggetta a controllo a campione, è stata estratta per il controllo da parte del Genio civile;

Dato altresì atto che a seguito dei pareri rilasciati in conferenza dei Servizi, il progetto di ampliamento della discarica, come da integrazioni depositate in data 17.10.2017 in atti al prot. 6681, prevede il conferimento di una volumetria utile di rifiuti pari a mc 640.500 per un peso pari a 1.024.800 tonnellate (peso specifico medio presunto 1,6 t/mc) con una vita utile presunta della discarica di circa 8 anni e 5 mesi.

Per quanto sopra premesso si ritiene che ci siano le condizioni per il rilascio del Permesso a costruire di cui all'art. 134 della LR 65/2014 e s.m.i e dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui alla Legge regionale n. 39/2000 e s.m.i **FATTI SALVI I DIRITTI DI TERZI** alle seguenti condizioni e prescrizioni:

-che l'AIA regionale in conformità con l'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152 e s.m.i, per le motivazioni sopra riportate costituisca, agli esiti delle risultanze favorevoli di valutazione del progetto di cui trattasi della conferenza di servizi conclusiva, variante allo strumento urbanistico ed in particolare alla norma della scheda C5 della tav. 12e del Regolamento Urbanistico Comunale;

-Tenuto conto che la competenza a Deliberare in ordine alle materie di tipo urbanistico, sono riservate in via esclusiva al Consiglio Comunale ai sensi dell'art.42 comma 2 lett b)del TU 267/2000, prima del rilascio definitivo dell'AIA il Consiglio dovrà ratificare la costituzione della variante urbanistica agli esiti favorevoli della conferenza de servizi conclusiva della procedura di VIA/AIA , sul progetto costituito dagli elaborati definitivi depositati alla fine della procedura che tengano conto delle prescrizioni intercorse nel corso della stessa, nonché di quelle che dovessero

emergere in sede di conferenza finale e conservati presso i competenti uffici della Regione e del Comune di Pomarance;

-Che vengano acquisiti in sede di conferenza conclusiva regionale della procedura di VIA/AIA tutti i pareri favorevoli degli Enti competenti ad esprimere il proprio parere;

- Che vi sia l'esito favorevole del controllo da parte del Genio Civile del deposito . n. 177 del 25.10., 2017 delle indagini geologiche tecniche.

-Di rimandare alla Regione la verifica di ogni ulteriore e necessario adempimento al fine della costituzione della Variante urbanistica con il rilascio dell'AIA;

-Di rimandare al Consiglio Comunale la valutazione e la misura degli eventuali oneri di urbanizzazione da corrispondere al Comune per la realizzazione dell'ampliamento della Discarica;

Precrizioni generali per il rilascio del permesso a costruire;

1. **I diritti dei terzi debbono essere salvati**, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori.
2. **Adempimenti per l'inizio lavori:**
 - a. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere trasmesso il nominativo del Direttore dei Lavori, se non già segnalato in domanda, e il nominativo dell'Impresa che realizzerà i lavori unitamente ai codici di iscrizione identificativi delle posizioni presso INPS, INAIL, CASSA EDILE nonché con l'indicazione del tipo di Contratto Nazionale applicato, dell'Impresa stessa.
L'inizio dei lavori deve essere comunicato all'Amministrazione Comunale, mediante lettera raccomandata.
Il Comune provvederà all'acquisizione d'ufficio del Documento Unico di Regolarità Contabile (DURC); **in caso di inosservanza degli obblighi contributivi, sarà provveduto in merito alla sospensione dei lavori di cui al presente Permesso di Costruire.**
 - b. Dovrà essere indicato il recapito previsto per lo smaltimento dei rifiuti inerti provenienti da demolizione e scavi, e l'indicazione della ditta incaricata del trattamento dei rifiuti speciali non inerti eventualmente prodotti ovvero dichiarazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dall'impresa con la quale si giustifichino i motivi per i quali non si prevede produzione dei rifiuti.
3. Qualora, successivamente all'inizio dei lavori, si verifichi il subentro di altra impresa, il proprietario o chi ne abbia titolo, dovrà comunicare i relativi dati entro 15 giorni dall'avvenuto subentro. Il Comune provvederà all'acquisizione d'ufficio del Documento Unico di Regolarità Contabile (DURC); **in caso di inosservanza degli obblighi contributivi, sarà provveduto in merito alla sospensione dei lavori di cui al presente Permesso di Costruire.**
4. L'eventuale sostituzione del Direttore dei Lavori dovrà essere ugualmente ed immediatamente segnalata; è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione dei lavori da parte di un tecnico abilitato.
5. I cantieri dovranno essere organizzati secondo le disposizioni di cui all'art.25 del Regolamento Edilizio anche con l'esposizione in vista del pubblico della tabella. Per le opere ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 09/04/2008, N.81 (attuazione dell'art.1 della legge 03/08/2007, n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche ed integrazioni valgono le disposizioni di cui ai commi 11, 12 e 13 dell'art.141 della L.R.65/2014.
6. **Varianti in corso d'opera:**

Per le varianti in corso d'opera che non comportino sospensione dei lavori sussiste esclusivamente l'obbligo del deposito del progetto dell'opera così come effettivamente realizzata purché ricorrano tutte le condizioni di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 143 L.R.T.n.65/2014.

Per le altre varianti dovrà essere ottenuto preventivamente il permesso di costruire.

7. L'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti comporta l'applicazione delle sanzioni penali e amministrative di cui alla vigente normativa in materia urbanistica.
8. Nelle manomissioni del suolo pubblico, che devono essere sempre esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici.
9. Per le opere di allacciamento alle reti telefoniche, di energia elettrica e del gas dovranno essere concordate preventivamente le modalità con gli Enti competenti.
10. Eventuali servizi di pubblica utilità esistenti sul lotto dovranno essere spostati a cura e spese del Titolare previa autorizzazione comunale.
11. Per gli insediamenti produttivi, turistici, commerciali e per impianti speciali dovranno essere rispettati le leggi ed i regolamenti in materia inquinamento acustico, campi elettromagnetici, emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, normative antincendio e tutte le normative inerenti l'intervento specifico.
- 12. Adempimenti per la fine dei lavori:**

La fine dei lavori deve essere comunicata all'Amministrazione Comunale, mediante lettera raccomandata. La comunicazione dovrà contenere i nominativi delle Imprese che hanno realizzato i lavori unitamente ai codici di iscrizione identificativi delle posizioni presso INPS, INAIL, CASSA EDILE nonché con l'indicazione del tipo di Contratto Nazionale applicato, dell'Impresa stessa. Il Comune provvederà all'acquisizione d'ufficio del Documento Unico di Regolarità Contabile (DURC);

Contestualmente dovrà essere certificata: la conformità dell'opera secondo quanto disposto dal comma 1) dell'art.149 della L.R.T.65/2014 e dovrà essere presentata la documentazione relativa allo smaltimento dei rifiuti prodotti presso impianti autorizzati ovvero dichiarazione sottoscritta dal direttore dei lavori e dall'impresa con la quale si giustifichi la non avvenuta produzione di rifiuti.
13. Il Titolare del Permesso, il Committente, il Costruttore ed il Direttore dei Lavori sono responsabili della conformità delle opere alla normativa urbanistica ed al permesso di costruire così come previsto dall'art.195 della L.R.T.n.65/2014; sono inoltre responsabili, in relazione alle specifiche competenze, di tutti degli adempimenti previsti dalle normative vigenti.
14. E' fatto obbligo di rispettare:
 - a. Tutte le norme previste dal vigente Regolamento Urbanistico.
 - b. Tutte le norme previste dal Regolamento Edilizio Comunale con particolare riguardo alla conduzione dei lavori (Parte III – Titolo IV), alle norme tecnologiche (Parte IV titoli I e II) ed alle prescrizioni sulle costruzioni (Parte VII – Titolo I).
 - c. Tutte le norme previste dalla legislazione vigente in materia con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. 380/2001 e di cui alla L.R.T.n.65/2014.
15. Siano rispettate le norme vigenti in materia di rischio sismico; prima dell'inizio dei lavori strutturali dovrà essere prodotta a questo Ufficio copia della denuncia effettuata alla struttura regionale competente.
16. Il Permesso di costruzione viene rilasciato ed è da intendersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli altri elaborati di progetto, compresa la documentazione presentata, corrispondano a verità. In caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

Prescrizioni per il rilascio dell' Autorizzazione Vincolo Idrogeologico;

nella realizzazione dei lavori si raccomanda di verificare la rispondenza delle indagini geologiche-geotecniche e delle previsioni di progetto con lo stato effettivo dei terreni ed adottare di conseguenza ogni ulteriore accorgimento necessario ad assicurare la stabilità dei terreni stessi e

la corretta regimazione delle acque;

Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni impartite nel parere espresso dal Tecnico incaricato della consulenza tecnica professionale per l'istruttoria delle richieste di autorizzazione e deposito dichiarazione d'inizio lavori ai fini del Vincolo Idrogeologico, allegato al presente Decreto con valore integrante e sostanziale sotto la lettera C";

4. I lavori dovranno essere eseguiti in conformità al progetto presentato;
5. Il terreno di scavo dovrà essere portato via e smaltito secondo le norme di legge.
6. Devono essere rispettate le prescrizioni impartite nella relazione geologico tecnica;
7. I lavori non dovranno in nessun modo interessare o minimamente danneggiare aree riconducibili a bosco o rimboschite, così come definite dalla vigente normativa forestale, nonché interessare o danneggiare impluvi, torrenti o qualsiasi altra opera di regimazione delle acque già esistente;
8. Per quanto non esplicitamente prescritto con la presente si richiamano le norme tecniche e prescrizioni stabilite al Titolo III, Capo I, Sezione II del D.P.G.R. n.48/R del 08/08/2003 "Regolamento Forestale della Toscana" come modificato con D.P.G.R. 05/05/2015, n.53/R;
9. I lavori di cui alla presente autorizzazione dovranno essere iniziati e completati nei termini dell'atto abilitativo di cui alla L.R.65/2014 al quale la presente autorizzazione fa riferimento.

Pomarance 10.11.2017



Il Direttore del Settore Gestione del territorio
Responsabile del Procedimento

Arch. Roberta Costagli



COMUNE DI POMARANCE Prov. di Pisa

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

P.za S. Anna n°1 56045 - Pomarance (PI) - Tel.0588/62311 Fax 0588/65470

Allegato 1.

Prot. 228 del 13.01.2017

Consegnato a mano

All' **Unione Montana Alta Val di Cecina**
Funzione associata VIA
Via Roncalli,38
565045 POMARANCE PI

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente e Energia
Settore Valutazione di impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere pubbliche di interesse strategico Regionale
Piazza Unità italiana,1
50123 FIRENZE

Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche
Via G. Galilei,40
57122 LIVORNO

Oggetto: LR 10/2010 ART. 73 BIS. DGR N.160 DEL 23.02.2015.

Procedimento coordinato di VIA ed AIA di cui alla parte Seconda del D. Lgs 152/2006 e di cui alla LR 10/2010. Titolo III e Titolo IV bis relativo al progetto di Riprofilatura della Discarica Bulera e sua integrazione nel quadro Paesaggistico nel Comune di Pomarance (PI) .

Proponente: SCL ITALIA S.p.A

Parere di competenza

In data 07.10.2016 la Società Chimica Italia ha presentato alla Regione il progetto di "*riprofilatura della Discarica Bulera e sua integrazione nel quadro Paesaggistico*", per richiedere l'avvio del procedimento coordinato di VIA ed AIA.

La Regione a seguito dell'esame dell'istanza e della documentazione allegata, ha richiesto alla Società della documentazione integrativa ai fini del completamento formale dell'istanza.

In data 15.11.2016 con nota in atti al prot.7115 la Regione ha convocato la conferenza dei servizi per il giorno 25 novembre 2015 e richiesto tra gli altri, il parere di questa Amministrazione in merito al progetto di cui trattasi.

In data 25.11.2016 si è svolta la prima seduta della conferenza dei servizi durante la quale la Società ha illustrato il progetto di cui all'oggetto.

In quella sede, è stato fatto presente da parte della sottoscritta che l'Amministrazione Comunale di Pomarance esprime il proprio parere in materia di VIA, attraverso la funzione associata di VIA, pertanto risultava necessario che la richiesta di parere fosse inoltrata anche all'Unione Montana Alta Val di Cecina-Funzione associata VIA .

E' stato inoltre fatto rilevare che nella documentazione tecnica progettuale ed in particolare nella SIA e nella Sintesi Non tecnica, non è stato valutato il progetto in riferimento alla coerenza con la destinazione urbanistica dell'area prevista negli strumenti di pianificazione ed in particolare con il Regolamento Urbanistico Comunale.

Esaminata la documentazione presentata dalla Società Chimica Italia si rileva che il progetto di riprofilatura della discarica prevede il conferimento di circa mc 680.000 di rifiuti per una quantità stimata pari a t 1.088.000, con una durata temporale di coltivazione di circa 9 anni.

Si rileva che la superficie oggetto della richiesta di ampliamento della coltivazione della discarica, non prevede planimetricamente nuove aree da dedicare ai rifiuti rispetto a quelle già in coltivazione, fatta eccezione per la cella Beta oggi occupata dalle vasche di stoccaggio del percolato. Con la quantità richiesta di conferimento di rifiuti, la discarica raggiunge un rialzamento rispetto alle attuali quote altimetriche verso valle, di circa 24 metri e nelle altre parti mediamente di circa 10 mt.

Come è riportato negli elaborati progettuali, dal 1982 al 2015, la quantità di rifiuti conferiti nella discarica risulta pari a oltre 2.700.000 t, la richiesta di cui trattasi prevede un ampliamento in termine di quantità di rifiuti espressi in t pari almeno al 40% di quanto già conferito negli anni di vita della discarica.

La destinazione urbanistica dell'area è disciplinata dalla Scheda Norma C5- DISCARICA DI BULERA" della TAV.12e del Regolamento Urbanistico Comunale, disciplina che di seguito si riporta:

Descrizione dell' area:

Si tratta di un sito previsto dal P.R.B.A.I con codice PI 9000 0. L'area è localizzata a sud degli insediamenti della Fattoria di Bulera, occupando un'area che scende verso il torrente Possera.

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico la discarica costituisce un forte impatto che potrà essere sanato solo a ripristini ambientali ultimati; attualmente la discarica si presenta aperta senza elementi di filtro vegetazionale almeno dalla SRT 27 per Montecastelli.

Obiettivi da perseguire:

Utilizzazione della discarica nei limiti consentiti dai piani di settore, ripristino ambientale e paesaggistico dell'intero ambito.

Funzioni e destinazioni d'uso.

Stoccaggio di rifiuti, parco Colemanite.

Strumenti attuativi

Gli strumenti attuativi sono quelli previsti dalla normativa vigente di settore relativa alle zone soggette a bonifica ambientale.

Prescrizioni e indirizzi progettuali

Dovrà essere garantito il completo ripristino ambientale dell'area così come previsto dai piani di settore e dalla normativa vigente in materia.

L'area è inoltre interessata dal vincolo idrogeologico di cui alla LRT n. 39/2000 ed in una piccola porzione posta a valle dal Vincolo paesaggistico di cui all' art. 142 lett g (aree boscate del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

Come si evince dalla norma del Regolamento Urbanistico gli obiettivi da perseguire per tale area sono quelli dell'utilizzazione della discarica nei limiti consentiti dai piani di settore,

ripristino ambientale e paesaggistico dell'intero ambito e la funzione e destinazione d'uso è quella di stoccaggio di rifiuti, parco Colemanite.

Rimandando alla Regione la verifica dei limiti consentiti per l'utilizzazione della discarica previsti dai piani di settore, si rileva che la strumentazione urbanistica del Comune di Pomarance ha tra gli obiettivi per questa area quello del ripristino ambientale e paesaggistico dell'intero ambito e quindi, i limiti dell'utilizzazione della discarica dovranno essere essenzialmente quelli finalizzati al ripristino ambientale e paesaggistico dell'intero ambito.

Tenuto conto che sull'area è presente il vincolo idrogeologico è stato rilasciato dal tecnico incaricato il parere di competenza che si allega al presente sotto la lettera A.

Rilevato inoltre che su di una piccola area posta a valle della discarica, dalla verifica del PI risulta presente il vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 lett. g del D. Lgs 42/2004, e nonostante che tale area sia già occupata dalla viabilità interna della discarica e che quindi di fatto l'oggetto di vincolo, cioè il bosco, non sia più presente, è stato comunque acquisito il parere della Commissione del paesaggio che ha rilasciato in data 10.01.2017 con verbale n. 1 parere n. 3 il seguente parere:

PARERE N. 03/2017

Preso atto che l'area individuata dal P.I.T. quale area soggetta al vincolo paesaggistico di cui alla lettera g) dell'art.142 del D.Lgs.42/2004, riguarda di fatto un'esigua area che ha perso le caratteristiche boschive in quanto già occupata dalla discarica stessa, la Commissione per il Paesaggio, all'unanimità, ritiene l'intervento ai fini del vincolo tutelato ininfluenza, ribadendo l'assenza, di fatto, del bosco oggetto di tutela in tale area.

Si rimanda agli Enti competenti la valutazione del progetto di cui trattasi.

La Commissione Tecnica Comunale, chiamata in conformità con il Regolamento Edilizio ad esprimere un parere obbligatorio su tale progetto in quanto intervento soggetto a VIA, ha espresso il seguente parere:

La Commissione Tecnica, visto il parere istruttorio del Comune di Pomarance, che in sede di prima C.D.S. richiedeva documentazione integrativa necessaria per le verifiche rispetto al Regolamento Urbanistico vigente e soprattutto alla Scheda Norma n.C/5 - Discarica di Bulera della Tav.12e, rimanda il proprio parere alla consegna della documentazione di cui trattasi, ad oggi mancante.

Per quanto sopra, al fine dell'espressione del parere conclusivo di competenza è necessario che il SIA, la Sintesi non tecnica e gli altri elaborati vengano integrati con la verifica di coerenza dell'intervento rispetto alla strumentazione urbanistica, ed in particolare con la destinazione del Regolamento Urbanistico Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comune n.67 del 07.11.2011 e successivamente variato con Del. di Consiglio Comunale n.51 del 19.09.2013.

In conformità con la destinazione urbanistica dell'area prevista dal Regolamento Urbanistico Comunale, si ritiene che il progetto di riprofilatura dovrà avere come obiettivo quello della chiusura certa, messa in sicurezza illimitata nel tempo e ripristino ambientale e paesaggistico dell'intera area.

Pertanto i limiti di utilizzo della discarica e di conseguenza i tempi per la definitiva chiusura dell'area dovranno essere quelli finalizzati al completo ripristino dell'area.

Per cui, fermo restando che la competenza al rilascio dell'AIA è di competenza della Regione, si ritiene che le quantità di rifiuti da autorizzare e di conseguenza i tempi di chiusura debbano essere quelli necessari al completo ripristino dell'area sia da un punto di vista di sicurezza illimitata nel tempo che da punto di vista paesaggistico, così come previsto anche nel protocollo

d'intesa sottoscritto in data 28.04.2016 "*chiusura del sito di Bulera con modalità idonee a migliorare il profilo.*"

Si rileva inoltre che per quanto concerne la progettazione dei ripristini ambientali, il progettista, rimanda a quella presentata per l'ampliamento della discarica del 2006, successivamente richiamata anche in quello del 2011. Tenuto conto però che il progetto di cui trattasi risulta nuovo in termini di volumi, quantità e morfologia, rispetto a quello del 2006 e del 2011, si ritiene comunque che per la nuova progettazione, qualsiasi sia la nuova morfologia o le quantità di rifiuti autorizzabili, in coerenza con la strumentazione urbanistica comunale, debba essere predisposta una progettazione del ripristino ambientale specifica per il progetto proposto.

Per quanto sopra ai fini dell'espressione di un compiuto parere **si richiede nuovamente che la documentazione tecnica venga integrata con quanto sopra evidenziato e con quanto richiesto dal Geol. Rita Nardi nel parere rilasciato ai fini del vincolo idrogeologico.**

Il Direttore del Settore Gestione del Territorio
Arch. Roberta Costagli



Allegato 'A'

Opere soggette ad autorizzazione (art 101 DPGR 48/R 2003 mod. con DPGR 53/R 2015)

Pratica n. 6 gennaio 2017

Rif Ufficio : Aut 14/2016

Oggetto: Riprofilatura della discarica Bulera e sua integrazione nel quadro paesaggistico
- progetto definitivo

Proponente: SCL Italia- Larderello Group

Progettista: Ing. Paolo Ghezzi

Geologo: Giuseppe Ghezzi

Controllo norme tecniche generali:

Regimazione delle acque (art 74)

I progettisti dichiarano che rimane efficiente ed adeguato il sistema di regimazione esistente, è stato redatto uno studio idraulico relativamente al sistema di regimazione nella fase di chiusura definitiva (relazione idrologico- idraulica). Vengono previsti il ripristino e la ripulitura della rete esistente con sostituzione dei tratti danneggiati.

Indagini geologiche (art 75)

E' presente l'indagine geologica, in particolare:

E' stato esaminato un intorno significativo

La relazione geologica si limita ad elencare le vecchie indagini eseguite e la nuova campagna di indagini rimandando alla relazione geotecnica per il dettaglio dei parametri, metodi , calcoli, coefficienti.

Viene dichiarato che l'intervento più importante è lo spostamento della vasca del percolato mentre non si fa menzione alla realizzazione della nuova arginatura di valle che costituisce senza dubbio l'aspetto fondamentale dal punto di vista geologico, geotecnico e di stabilità interna della discarica, quindi anche per quanto concerne il Vincolo Idrogeologico.

A questo proposito non risultano indagini geognostiche sul rilevato in argilla (vecchio argine di contenimento a monte della cella alfa) sul quale andrà a poggiare il nuovo argine in terre rinforzate, esse appaiono limitate al corpo rifiuti della cella alfa. Non è presente inoltre un approfondimento sullo stato dell'attuale argine a valle della cella alfa. Non è chiaro dove fossero ubicate le vecchie indagini eseguite da Cosvig che sono state utilizzate per la caratterizzazione geotecnica dell'argine di valle esistente.

Sono presenti le verifiche di stabilità relative ai fronti di scavo per la realizzazione della vasca.

Le verifiche di stabilità della nuova arginatura, presentate nella relazione geotecnica non sono chiare infatti esiste una incongruenza nei parametri dichiarati per il riempimento ed

i valori assegnati allo stesso nelle verifiche (pag 22 e 23 relazione geotecnica). Inoltre, sempre nella geotecnica (pag 39) si dichiara che i tabulati di calcolo delle verifiche si trovano nell'allegato 3 che invece contiene i certificati delle analisi di laboratorio.

Nelle tavole di progetto non è chiara l'ubicazione delle sezioni sulle quali sono state eseguite le verifiche e quali siano i parametri assegnati al vecchio argine di contenimento sul quale poggia il nuovo argine.

Sono presenti le verifiche sulla nuova vasca del percolato compresa la verifica di stabilità dei fronti di scavo.

Non è presente una verifica di stabilità che coinvolga, oltre a tutto il corpo della discarica, l'attuale argine a valle della cella alfa aspetto fondamentale per quanto concerne la stabilità generale del versante (art 75 c.4 DPG 48/R e ss.mm.ii)

E' presente la verifica della tenuta del sistema di capping finale

E' presente la verifica di stabilità del versante sinistro della discarica

Scavi e riporti di terreno (art. 76)

In relazione tecnica è presente il bilancio delle terre (3.18 pag 103)

Materiali di risulta (art.77)

Tutti i materiali di scavo identificati come terre e terreno vegetale saranno riutilizzati nel sito, tutti i materiali di scavo identificati come rifiuti (12340 mc) saranno smaltiti nella cella 0 e andranno a decremento della volumetria totale autorizzata

Parere:

Data la complessità ed entità dell'intervento, per quanto attiene gli aspetti specifici del vincolo idrogeologico, ai sensi dell' art 75 DPGR 48/R e ss.mm.ii si ritiene che debbono essere maggiormente approfonditi e chiariti gli aspetti relativi alla nuova arginatura di valle della discarica e alla stabilità globale del versante che coinvolga il corpo di discarica, il nuovo argine di progetto e l'argine attuale a valle della cella alfa. Si chiedono pertanto i seguenti chiarimenti ad integrazione della documentazione esaminata:

- non è chiaro se esistono e dove sono ubicate indagini geognostiche per caratterizzare il vecchio argine di contenimento a monte della cella alfa sul quale andrà a poggiare il nuovo argine in terre rinforzate in ogni caso non sono presenti i parametri ad esso assegnati per eseguire le verifiche di stabilità;
- devono essere forniti i tabulati di calcolo delle verifiche di stabilità poiché non sono presenti come dichiarato nell'allegato 3 della relazione geotecnica che contiene invece i certificati delle prove di laboratorio;
- deve essere chiarita l'incongruenza tra i requisiti geotecnici minimi del terreno di riempimento del nuovo argine e quelli assegnati allo stesso nelle verifiche (pag 22 e 23 relazione geotecnica);
- non è chiara l'ubicazione nelle planimetrie progettuali delle sezioni sulle quali sono state

eseguite le verifiche di stabilità del nuovo argine (fig 4.2, 4.3, 4.4, 4.5 in relazione geotecnica);

- non è presente un approfondimento sullo stato dell'argine esistente a valle della cella alfa compresa una verifica di stabilità globale che oltre al corpo di scarica ed al nuovo argine sia estesa anche a questo elemento morfologico esistente. A questo proposito la caratterizzazione geotecnica sembra fornita sulla scorta di prove pregresse riportate nella tabella 2.1 della relazione geotecnica dove sono segnalate alcune prove CPT eseguite da Cosvig (96-98) sull'argine di valle, tuttavia nella tav 1 geologica non è possibile risalire alla loro ubicazione.



12/01/2016

Geol. Rita Nardi

Allegato 2



COMUNE DI POMARANCE Prov. di Pisa

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

P.za S. Anna n°1 56045 - Pomarance (PI) - Tel.0588/62311 Fax 0588/65470

Prot. 4479 del 13.07.2017

*conseguata a mano
in sede di conferenza
del 13/07/2017*

All' Unione Montana Alta Val di Cecina
Funzione associata VIA
Via Roncalli,38
565045 POMARANCE PI

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente e Energia
Settore Valutazione di impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere pubbliche di interesse strategico Regionale
Piazza Unità italiana,1
50123 FIRENZE

Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche
Via G. Galilei,40
57122 LIVORNO

Oggetto: LR 10/2010 ART. 73 BIS. DGR N.160 DEL 23.02.2015.

Procedimento coordinato di VIA ed AIA di cui alla parte Seconda del D. Lgs 152/2006 e di cui alla LR 10/2010. Titolo III e Titolo IV bis relativo al progetto di Riprofilatura della Discarica Bulera e sua integrazione nel quadro Paesaggistico nel Comune di Pomarance (PI) .

Proponente: SCL ITALIA S.p.A

Parere di competenza

In data 07.10.2016 la Società Chimica Italia ha presentato alla Regione il progetto di "riprofilatura della Discarica Bulera e sua integrazione nel quadro Paesaggistico", per richiedere l'avvio del procedimento coordinato di VIA ed AIA.

La Regione a seguito dell'esame dell'istanza e della documentazione allegata, ha richiesto alla Società della documentazione integrativa ai fini del completamento formale dell'istanza.

In data 15.11.2016 con nota in atti al prot.7115 la Regione ha convocato la conferenza dei servizi per il giorno 25 novembre 2016 e richiesto tra gli altri, il parere di questa Amministrazione in merito al progetto di cui trattasi.

In data 25.11.2016 si è svolta la prima seduta della conferenza dei servizi durante la quale la Società ha illustrato il progetto di cui all'oggetto.

In data 16.01.2017 si è svolta la seconda riunione presso la sede Regionale di Firenze che si è conclusa con la decisione di "sospendere i propri lavori e di dare mandato ai Settori procedenti di formalizzare la richiesta di integrazioni al proponente sulla base di quanto emerso nel corso

della presente seduta nonché dei pareri e contributi istruttori rimessi dai soggetti convocati alla Conferenza, con particolare riferimento alla necessità di acquisire i risultati dei monitoraggi in corso di svolgimento come illustrato da ARPAT ritenuti necessari ai fini della valutazione”.

In tale sede questa Amministrazione aveva espresso il proprio parere.

A seguito di richiesta formale della documentazione integrativa da parte dei Settori Regionali, la SCL Italia con nota in atti al prot.2347 del 18.04.2017 ha depositato la documentazione integrativa.

Preme evidenziare che la Regione, dalla valutazione delle caratteristiche del progetto, che prevedono il conferimento di ulteriori 730.000,00 mc di rifiuto pari a 1.088.000 t, ha richiesto alla Società, ai fini di una corretta informazione, che il titolo del progetto dia evidenza del fatto che l'intervento prevede un ampliamento della discarica esistente oltreché di una riprofilatura e sua integrazione nel piano paesaggistico.

Esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Società Chimica Italia si rileva che il progetto di “ampliamento” della discarica prevede il conferimento di circa mc 650.000 di rifiuti per una quantità stimata pari a t 1.032.000, con una durata temporale di coltivazione di circa 8,3 anni.

Si rileva che la superficie oggetto della richiesta di ampliamento della discarica, non prevede planimetricamente nuove aree da dedicare ai rifiuti rispetto a quelle già in coltivazione, fatta eccezione per la cella Beta oggi occupata dalle vasche di stoccaggio del percolato.

Come si evince dalla norma del Regolamento Urbanistico Comunale gli obbiettivi da perseguire per tale area sono quelli dell'utilizzazione della discarica **nei limiti consentiti dai piani di settore**, ripristino ambientale e paesaggistico dell'intero ambito e la funzione e destinazione d'uso è quella di **stoccaggio di rifiuti**.

A tal proposito si da atto che la discarica è attualmente gestita sulla base della Determinazione dirigenziale della Provincia di Pisa n. 3665 del 30.08.2011 con la quale fu rilasciata l'AIA con una validità di 6 anni dalla data di emanazione per l'esercizio definitivo della discarica, compresa la fase di ripristino ambientale dell'intera area.

Rimandando alla Regione la verifica delle nuove volumetrie richieste per la discarica previste dai piani di settore, si rileva che la strumentazione urbanistica del Comune di Pomarance ha tra gli obbiettivi per questa area quello del ripristino ambientale e paesaggistico dell'intero ambito, obbiettivo che verrà raggiunto con la definitiva realizzazione del progetto approvato con la determinazione Provinciale (AIA) sopra richiamata già rilasciata all' epoca dell'approvazione del Regolamento Urbanistico.

A seguito della valutazione delle integrazioni pervenute e della valutazione effettuata dalla Regione e riportata nella nota di richiesta integrazioni, (che ha evidenziato che trattasi di ampliamento della discarica oltre che di una riprofilatura e sua integrazione nel quadro paesaggistico), si ritiene, concordando con la Regione che, trattandosi di progetto di ampliamento che dovrà prevedere, come richiesto per gli aspetti relativi all' AIA, *“la discarica esistente dovrà essere chiusa in sicurezza secondo le modalità attualmente autorizzate...”* si ritiene che la Regione, nel caso di valutazione positiva del progetto di cui trattasi, ai sensi dell' art. 208 comma 6 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i, con l'approvazione del progetto dovrà costituire variante allo strumento urbanistico, in quanto trattasi della realizzazione di una nuova discarica.

Per quanto riguarda gli aspetti legati al rilascio dell'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, il professionista incaricato dell'istruttoria, a seguito dell'esame delle integrazioni ha espresso il parere di seguito riportato che si allega alla presente sotto la lett. A.

Essendo il progetto soggetto a VIA , in conformità con l'art. del Regolamento Edilizio, la pratica verrà successivamente sottoposta alla Commissione Tecnica ad esprimere un parere obbligatorio su tale progetto.

Per quanto concerne le valutazioni di tipo ambientale e tecnico si rimanda agli Enti competenti in materia.

Parere dell'Amministrazione

Per quanto sopra esplicitato si ritiene che il progetto dovrà avere comunque come obiettivo quello della chiusura certa, messa in sicurezza illimitata nel tempo e ripristino ambientale e paesaggistico dell'intera area.

Pertanto i limiti di utilizzo della nuova discarica e di conseguenza i tempi per la definitiva chiusura dell'area, dovranno essere quelli finalizzati al completo ripristino dell'area.

Per cui, fermo restando che il rilascio dell'AIA è di competenza della Regione, si ritiene che le quantità di rifiuti da autorizzare e di conseguenza i tempi di chiusura debbano essere quelli necessari al completo ripristino dell'area sia da un punto di vista di sicurezza illimitata nel tempo che da punto di vista paesaggistico, così come previsto anche nel protocollo d'intesa sottoscritto in data 28.04.2016 "*chiusura del sito di Bulera con modalità idonee a migliorare il profilo.*" si richiede pertanto di valutare la riduzione del quantitativo di rifiuti da conferire e che in continuità con la precedente discarica la tipologia, la provenienza dei rifiuti debba rimanere uguale.

A tal fine si richiede di valutare la possibilità di diminuire la quantità di volume autorizzabile.

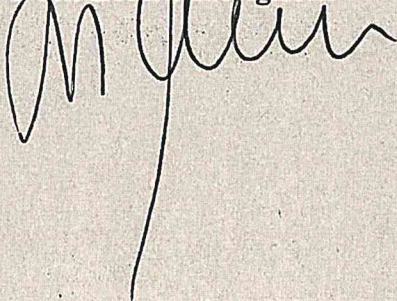
Si ritiene inoltre che, nel caso in cui la Regione ritenga che il progetto di cui all'oggetto possa essere autorizzato, la tipologia dei rifiuti , in continuità con le precedenti autorizzazioni, debba essere la stessa. In relazione al parametro da autorizzare per il DOC, si ritiene che lo stesso debba essere quello previsto dalla normativa di legge per tale tipologia di discariche.

Preme sottolineare che nel caso in cui la Regione pervenga ad una conclusione favorevole per il rilascio dell' Autorizzazione, questa Amministrazione richiederà alla Società titolare della stessa, la sottoscrizione di un protocollo con il quale si definirà in termini economici la misura di compensazione dovuta a questo Comune per gli impatti sulle infrastrutture e sul territorio.

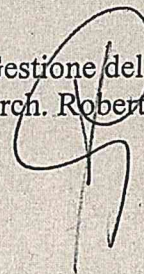
A disposizione per chiarimenti porgiamo distinti saluti.

All. A- Parere Vincolo idrogeologico

Il Sindaco
Dott. Loris Martignoni



Il Direttore del Settore Gestione del Territorio
Arch. Roberta Costagli



Allegato A

GE.MIN.A
SOCIETÀ PROFESSIONALE

Opere soggette ad autorizzazione (art 101 DPGR 48/R 2003 mod. con DPGR 53/R 2015)

Pratica n. 6 gennaio 2017 **INTEGRAZIONI**

Rif Ufficio : **Aut 14/2016**

Oggetto: Riprofilatura della discarica Bulera e sua integrazione nel quadro paesaggistico
- progetto definitivo

Proponente: SCL Italia- Larderello Group

Progettista: Ing. Paolo Ghezzi

Geologo: Giuseppe Ghezzi

COMUNE DI POMARANCE
PROTOCOLLO GENERALE
N.0004448 - 13.07.2017 - Ora:08:18
CAT. VI CLASSE 3 ARRIVO

Uffici: ROBERTA COSTAGLI

Parere:

Sono pervenute le integrazioni richieste, datate 17 aprile 2017, che, per l'aspetto specifico del Vincolo idrogeologico, sono contenute nella relazione tecnica da pag 80 a pag 93 ed in parte (tabulati di calcolo delle verifiche di stabilità globale) nella relazione geotecnica da pag 56 a pag 62.

In particolare si dichiara che: "Le verifiche, eseguite considerando condizioni sismiche, hanno evidenziato coefficienti di sicurezza superiori a 1.1, confermando che la nuova opera di contenimento realizzata a monte assieme ai nuovi rifiuti, non interferiscono in maniera significativa sulla stabilità della struttura arginale di valle esistente e consolidata nel 2012. (pag 92 relazione tecnica integrazioni).

Si dichiara inoltre che considerando anche l'ipotesi più sfavorevole di una coesione ridotta a 0.05 Kg/cm² (possibile imbibizione rifiuti), con coefficienti che scendono a 1.09 "essi possono comunque ancora considerarsi accettabili e confortanti rispetto alla geometria di progetto studiata. Volendo comunque aumentare i coefficienti sarà sufficiente aumentare l'ammorsamento del nuovo argine sul vecchio e quindi la lunghezza delle geogriglie basali." (pag 40-41 relazione geotecnica aprile 2017)

Con la documentazione pervenuta si ritiene che siano presenti tutti gli elementi richiesti nel parere istruttorio precedente per il rilascio dell'autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico.

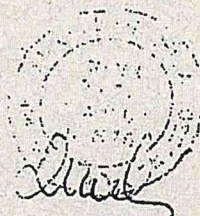
Nella realizzazione dei lavori si raccomanda di verificare la rispondenza delle indagini geologiche - geotecniche e delle previsioni di progetto con lo stato effettivo dei terreni ed

adottare di conseguenza ogni ulteriore accorgimento necessario ad assicurare la stabilità dei terreni stessi e la corretta regimazione delle acque.

I professionisti firmatari del progetto restano responsabili dei metodi, modelli, assunzioni, calcoli adottati e dei risultati ottenuti.

19/06/2017

Geol. Rita Nardi



Allegato 3



COMUNE DI POMARANCE Prov. di Pisa

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

P.za S. Anna n°1 56045 - Pomarance (PI) - Tel.0588/62311 Fax 0588/65470

Prot. 6152 del 26.09.2017

All' Unione Montana Alta Val di Cecina
Funzione associata VIA
Via Roncalli,38
565045 POMARANCE PI

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente e Energia
Settore Valutazione di impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere pubbliche di interesse strategico Regionale
Piazza Unità italiana,1
50123 FIRENZE

Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche
Via G. Galilei,40
57122 LIVORNO

Oggetto: LR 10/2010 ART. 73 BIS. DGR N.160 DEL 23.02.2015.

Procedimento coordinato di VIA ed AIA di cui alla parte Seconda del D. Lgs 152/2006 e di cui alla LR 10/2010. Titolo III e Titolo IV bis relativo al progetto di Ampliamento, riprofilatura e chiusura in sicurezza della Discarica Bulera con integrazione nel quadro Paesaggistico nel Comune di Pomarance (PI) .

Proponente: SCL ITALIA S.p.A

Trasmissione contributo

Occorre premettere che nell'aprile 2016 la Regione Toscana, il Comune di Pomarance le organizzazioni sindacali UIL, CISL, CGIL e la SCL hanno sottoscritto un protocollo d' intesa per lo sviluppo della Società SCL Italia S.pa e per il consolidamento occupazionale in Toscana.

In data 07.10.2016 la Società Chimica Italia ha presentato alla Regione il progetto di "*riprofilatura della Discarica Bulera e sua integrazione nel quadro Paesaggistico*", per richiedere l'avvio del procedimento coordinato di VIA ed AIA.

La Regione a seguito dell'esame dell'istanza e della documentazione allegata, ha richiesto alla Società della documentazione integrativa ai fini del completamento formale dell'istanza.

In data 15.11.2016 con nota in atti al prot.7115 la Regione ha convocato la conferenza dei servizi per il giorno 25.11.2016 e richiesto tra gli altri, il parere di questa Amministrazione in merito al progetto di cui trattasi.

In data 25.11.2016 si è svolta la prima seduta della conferenza dei servizi durante la quale la Società ha illustrato il progetto di cui all'oggetto.

In data 16.01.2017 si è svolta la seconda riunione presso la sede Regionale di Firenze che si è conclusa con la decisione di *" sospendere i propri lavori e di dare mandato ai Settori procedenti di formalizzare la richiesta di integrazioni al proponente sulla base di quanto emerso nel corso della presente seduta nonché dei pareri e contributi istruttori rimessi dai soggetti convocati alla Conferenza, con particolare riferimento alla necessità di acquisire i risultati dei monitoraggi in corso di svolgimento come illustrato da ARPAT ritenuti necessari ai fini della valutazione "*.

In tale sede questa Amministrazione aveva espresso il proprio parere con nota prot.228 del 13.01.2017 con il quale richiedevamo delle integrazioni sia in riferimento al vincolo idrogeologico che in merito alla verifica di coerenza dell'intervento rispetto alla strumentazione urbanistica (regolamento Urbanistico), nonché la progettazione del ripristino ambientale.

A seguito di richiesta formale della documentazione integrativa da parte dei Settori Regionali, la SCL Italia con nota in atti al prot.2347 del 18.04.2017 ha depositato la documentazione integrativa.

Preme evidenziare che la Regione, dalla valutazione delle caratteristiche del progetto, che prevedeva il conferimento di ulteriori 730.000,00 mc di rifiuto pari a 1.088.000 t, aveva richiesto alla Società, ai fini di una corretta informazione, che il titolo del progetto desse evidenza del fatto che **l'intervento prevede un ampliamento della discarica esistente oltreché di una riprofilatura e sua integrazione nel piano paesaggistico.**

A seguito del deposito delle integrazioni, la Regione con nota in atti al prot. 3684 del 15.06.2017 ha convocato la terza riunione ai sensi degli art. 14 e seguenti della L. 241/90, della LR 40 /2009 e dell' art.29-quater comma 5 del D.Lgs 152/06 per il 22.06.2017, successivamente aggiornata con nota in atti al prot. 3765 dal 19/06/2017 al 19/07/2017.

In quella stessa sede questa Amministrazione ha depositato il proprio parere con nota prot. 4479 del 13.07.2017. Con detto parere, alla luce anche delle considerazioni della Regione sulla natura del progetto, si dava atto che il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, a seguito di una valutazione positiva del progetto da parte della Regione, dovrà costituire variante allo strumento urbanistico.

La Regione con nota in atti al prot. 4729 del 25.07.2017 ha trasmesso ai componenti la conferenza il verbale della terza riunione dando atto della necessità di approfondire alcuni aspetti, sospendendo ed aggiornando i propri lavori ad una nuova seduta fissata per il 12.09.2017 successivamente aggiornata al 28.09.2017 con nota prot. 5747 del 11.09.2017.

La SCL ha depositato le integrazioni presso questa Amministrazione con i prot.5600 del 05.09.2017, prot. 5660 del 07.09.2017, prot.5680 del 07.09.2017 e prot.5686 del 12.09.2017.

Dalle integrazioni pervenute si rileva che il progetto, così come modificato, consente di reperire una volumetria utile complessiva per rifiuti di mc 677.500 al netto della copertura finale, della separazione idraulica richiesta dalla Regione e degli altri volumi tecnici pari a t 1.084.000 (con peso specifico medio di 1,6 t/mc).

Alla luce delle integrazioni pervenute, si ribadisce il parere già espresso con la nota prot.4479 del 13.07.2017, per cui a seguito dell'espressione di tutti i pareri tecnici favorevoli da parte dei vari Enti competenti in sede di Conferenza dei servizi di VIA, AIA, la Regione nel rilasciare l'autorizzazione ed approvazione del progetto, dovrà costituire variante allo strumento urbanistico.

Per quanto concerne il parere sul vincolo idrogeologico si rimanda al parere favorevole già espresso dal tecnico incaricato dell'istruttoria sul vincolo idrogeologico Dott.ssa Rita Nardi e

allegato al parere sopracitato ribadendo che i professionisti firmatari del progetto restano responsabili dei metodi, modelli, assunzioni, calcoli adottati e dei risultati ottenuti.

Per quanto concerne la presenta del vincolo paesaggistico di cui alla lettera g) dell'art. 142 del D. lgs 42/2004, si rimanda al parere n. 03/2017 rilasciato dalla Commissione del paesaggio in data 10.01.2017 con verbale n.1 che di seguito si riporta:

Preso atto che l'area individuata dal P.I.T. quale area soggetta al vincolo paesaggistico di cui alla lettera g) dell'art.142 del D.Lgs.42/2004, riguarda di fatto un'esigua area che ha perso le caratteristiche boschive in quanto già occupata dalla discarica stessa, la Commissione per il Paesaggio, all'unanimità, ritiene l'intervento ai fini del vincolo tutelato ininfluenza, ribadendo l'assenza, di fatto, del bosco oggetto di tutela in tale area.

Si rimanda agli Enti competenti la valutazione del progetto di cui trattasi.

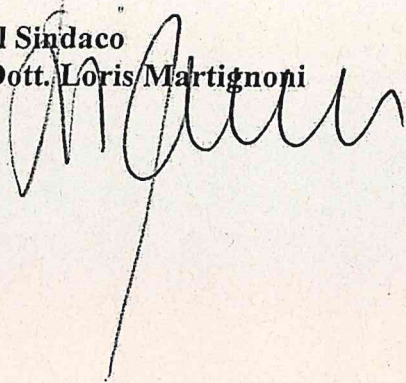
Per quanto concerne le valutazioni di tipo ambientale e tecnico si rimanda agli Enti competenti in materia.

Si ritiene inoltre che, nel caso in cui la Regione ritenga che ci siano le condizioni per l'approvazione del progetto di cui all'oggetto, la tipologia dei rifiuti , **in continuità con la precedente autorizzazione**, debba essere la stessa. In relazione al parametro da autorizzare per il DOC, si ritiene che lo stesso debba essere quello previsto dalla normativa di legge per tale tipologia di discariche.

Preme sottolineare che nel caso in cui la Regione pervenga ad una conclusione favorevole per il rilascio dell' Autorizzazione, questa Amministrazione richiederà alla Società titolare della stessa, la sottoscrizione di un protocollo con il quale si definirà, in termini economici, la misura di compensazione dovuta a questo Comune per gli impatti sulle infrastrutture e sul territorio.

A disposizione per chiarimenti porgiamo distinti saluti.

Il Sindaco
Dott. Loris Martignoni



Il Direttore del Settore Gestione del Territorio
Arch. Roberta Costagli



Allegato 4

GE.MIN.A
SOCIETÀ PROFESSIONALE

Opere soggette ad autorizzazione (art 101 DPGR 48/R 2003 mod. con DPGR 53/R 2015)

Pratica n. 6 gennaio 2017 **INTEGRAZIONI**

Rif Ufficio : Aut 14/2016

Oggetto: Riprofilatura della discarica Bulera e sua integrazione nel quadro paesaggistico
- progetto definitivo

Proponente: SCL Italia- Larderello Group

Progettista: Ing. Paolo Ghezzi

Geologo: Giuseppe Ghezzi

COMUNE DI POMARANCE
PROTOCOLLO GENERALE
N.0004448 - 13.07.2017 - Ora:08:18
CAT. VI CLASSE 3 ARRIVO

Ufficio: ROBERTA COSTAGLI

Parere:

Sono pervenute le integrazioni richieste, datate 17 aprile 2017, che, per l'aspetto specifico del Vincolo Idrogeologico, sono contenute nella relazione tecnica da pag 80 a pag 93 ed in parte (tabulati di calcolo delle verifiche di stabilità globale) nella relazione geotecnica da pag 56 a pag 62.

In particolare si dichiara che: "Le verifiche, eseguite considerando condizioni sismiche, hanno evidenziato coefficienti di sicurezza superiori a 1.1, confermando che la nuova opera di contenimento realizzata a monte assieme ai nuovi rifiuti, non interferiscono in maniera significativa sulla stabilità della struttura arginale di valle esistente e consolidata nel 2012. (pag 92 relazione tecnica integrazioni).

Si dichiara inoltre che considerando anche l'ipotesi più sfavorevole di una coesione ridotta a 0.05 Kg/cm² (possibile imbibizione rifiuti), con coefficienti che scendono a 1.09 "essi possono comunque ancora considerarsi accettabili e confortanti rispetto alla geometria di progetto studiata. Volendo comunque aumentare i coefficienti sarà sufficiente aumentare l'ammorsamento del nuovo argine sul vecchio e quindi la lunghezza delle geogriglie basali." (pag 40-41 relazione geotecnica aprile 2017)

Con la documentazione pervenuta si ritiene che siano presenti tutti gli elementi richiesti nel parere istruttorio precedente per il rilascio dell'autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico.

Nella realizzazione dei lavori si raccomanda di verificare la rispondenza delle indagini geologiche - geotecniche e delle previsioni di progetto con lo stato effettivo dei terreni ed

adottare di conseguenza ogni ulteriore accorgimento necessario ad assicurare la stabilità dei terreni stessi e la corretta regimazione delle acque.

I professionisti firmatari del progetto restano responsabili dei metodi, modelli, assunzioni, calcoli adottati e dei risultati ottenuti.

19/06/2017

Geol. Rita Nardi



Allegato "Cu"
Decreto finale n° 14/2017

GE.MIN.A
SOCIETÀ PROFESSIONALE

Opere soggette ad autorizzazione (art 101 DPGR 48/R 2003 mod. con DPGR 53/R 2015)

Pratica n. 6 gennaio 2017 **INTEGRAZIONI**

Rif Ufficio : Aut 14/2016

Oggetto: Riprofilatura della discarica Bulera e sua integrazione nel quadro paesaggistico
- progetto definitivo

Proponente: SCL Italia- Larderello Group

Progettista: Ing. Paolo Ghezzi

Geologo: Giuseppe Ghezzi

COMUNE DI POMARANCE
PROTOCOLLO GENERALE
N.0004448 - 13.07.2017 - Ora:08:18
CAT. VI CLASSE 3 ARRIVO

Uffici: ROBERTA COSTAGLI

Parere:

Sono pervenute le integrazioni richieste, datate 17 aprile 2017, che, per l'aspetto specifico del Vincolo Idrogeologico, sono contenute nella relazione tecnica da pag 80 a pag 93 ed in parte (tabulati di calcolo delle verifiche di stabilità globale) nella relazione geotecnica da pag 56 a pag 62.

In particolare si dichiara che: "Le verifiche, eseguite considerando condizioni sismiche, hanno evidenziato coefficienti di sicurezza superiori a 1.1, confermando che la nuova opera di contenimento realizzata a monte assieme ai nuovi rifluti, non interferiscono in maniera significativa sulla stabilità della struttura arginale di valle esistente e consolidata nel 2012. (pag 92 relazione tecnica integrazioni).

Si dichiara inoltre che considerando anche l'ipotesi più sfavorevole di una coesione ridotta a 0.05 Kg/cm² (possibile imbibizione rifluti), con coefficienti che scendono a 1.09 "essi possono comunque ancora considerarsi accettabili e confortanti rispetto alla geometria di progetto studiata. Volendo comunque aumentare i coefficienti sarà sufficiente aumentare l'ammorsamento del nuovo argine sul vecchio e quindi la lunghezza delle geogriglie basali." (pag 40-41 relazione geotecnica aprile 2017)

Con la documentazione pervenuta si ritiene che siano presenti tutti gli elementi richiesti nel parere istruttorio precedente per il rilascio dell'autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico.

Nella realizzazione dei lavori si raccomanda di verificare la rispondenza delle indagini geologiche - geotecniche e delle previsioni di progetto con lo stato effettivo dei terreni ed

adottare di conseguenza ogni ulteriore accorgimento necessario ad assicurare la stabilità dei terreni stessi e la corretta regimazione delle acque.

I professionisti firmatari del progetto restano responsabili dei metodi, modelli, assunzioni, calcoli adottati e dei risultati ottenuti.

19/06/2017

Geol. Rita Nardi

